IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 319. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 18 Novembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

Le elezioni amministrative nel Belgio

Ieri hanno avuto luogo in tutti i Comuni del Belgio le elezioni per la rinnovazione dei Consigli municipali, secondo la nuova legge che dopo lunghe e tempestose discussioni fu approvata nella sessione parlamentare chiusa soltanto da qualche mese ed è l'ultima pietra dell'edificio della revisione della Costituzione. La nuova legge che si informa al principio dell'autonomia amministrativa nel senso più largo, si fonda sul suffragio universale concesso agli abitanti di un Comune che hanno compiuto il trentesimo anno di età, ma col sistema della pluralità del voto — sistema adottato, come è noto, nel Belgio anche per elezioni politiche — e che concede allo stesso elettore da uno a quattro voti a seconda dell'intelligenza, dei gradi accademici del censo e delle tasse che esso paga.

Sebbene si tratti di un atto elettorale molto importante, così per la situazione politica generale all'interno come per l'attuazione pratica di quella legge scolastica la quale ha sollevato in tutto il Belgio un'agitazione vivissima perchè si tratta di dare la scuola in mano al clero, e sebbene i capi dei partiti politici appunto per queste cause incitino gli elettori alla lotta questa si è mantenuta sinora molto calma sia per stanchezza o apatia prodotta dalle infinite discussioni; assemblee, processioni nelle pubbliche vie durante il periodo di gestazione della legge, sia per le disposizioni complicatissime derivanti dalla pluralità del voto, sia, più specialmente, per la confusione politica, determinata da un nuovo aggruppamento dei partiti. Fatto è che le popolazioni si sono mantenute, durante la lotta, completamente calme.

Persino i capi del partito radicale estremo, che per la prima volta si trova nelle elezioni comunali al fuoco, si sono agitati durante la lotta, principalmente per questioni locali e combatterono più per ottenere un seggio, che non pei soliti principii del partito.

Nelle grandi città e specialmente a Bruxelles - ove i varii partiti si trovano di fronte nelle stesse proporzioni numeriche, o credono almeno di esserlo perchè un calcolo anche approssimativamente esatto delle rispettive forze non è possibile colla pluralità del voto - ha influito sulla tranquillità della lotta elettorale, il sistema che mercè una specie di rappresentanza delle minoranze, dal più al meno, tutti i partiti parteciperanno alle amministrazioni. Ond'è che la parola d'ordine dei partiti era, una volta, " o tutto o nulla „ ora, invece, è nelle grandi città " se non tutto almeno qualche cosa „.

E' perciò che l'aggruppamento dei partiti nella presente lotta elettorale fu ben diverso da quello delle precedenti. La coalizione tra radicali e socialisti - che nelle ultime elezioni politiche fu causa della sconfitta del liberalismo nel Parlamento - ha bensì tentato in varie località, e specialmente a Bruxelles, di dare la scalata al palazzo municipale, ma è andata ad un tratto in frantumi.

I cristiani democratici o socialisti cristiani (della stessa tinta dei fautori del principe Liechtenstein a Vienna) procedono ora d'accordo coi conservatori anche reazionari, non certo di buona voglia, ma perchè costretti dai vescovi e dalla recente lettera del Papa che condannava la loro agitazione. Ai socialisti cristiani furono concessi alcuni seggi nelle liste elettorali di Bruxelles, Gand, Liegi, Anversa e per quanto a malincuore essi si sono adattati a questa posizione di inferiorità.

La posizione dei liberali temperati è migliore dal lato che essi hanno dichiarato la guerra ai socialisti mentre i progressisti sono divisi: una parte di essi cioè il gruppo estremo si è gettata a sinistra ed il gruppo più moderato ha piegato verso i liberali temperati lasciando così isolata una frazione di cui fanno parte i veri capi del partito progressista: Janson, Feron, Lorand ed altri meno noti. E' quindi probabile che i progressisti paghino le spese delle elezioni a Bruxelles, mentre i liberali temperati pei quali votano anche i conservatori meno reazionari o clericali, hanno le maggiori probabilità di mantenere al Consiglio municipale di Bruxelles, la maggioranza che avevano sinora.

In quanto ai clericali, le loro liste hanno già trionfato prima ancora delle elezioni in un terzo dei comuni del paese, ossia in quasi tutti i comuni rurali delle provincie della Fiandra orientale e occidentale, ad Anversa, a Limburgo ed a Bruges, poichè le loro liste non avevano competitori.

Ma il punto di gravità delle presenti elezioni nel Belgio non sta in quei comuni, bensì a Bruxelles e nelle altre maggiori città, che per la loro grande influenza sul commercio, sull'industria e sulla coltura intellettuale del paese, hanno in mano, quasi quanto i corpi legislativi, le sorti del Belgio.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 17, ore 11,15. — Un dispaccio da Bruxelles al *Figaro* annunzia che gli sponsali della principessa Clementina, figlia del re Leopoldo, con suo cugino il principe Alberto di Fiandra, erede presuntivo del trono belga, saranno annunziati ufficialmente martedì.

(S) **Lisbona**, 17. — Il Re è ritornato.

(N) **Parigi**, 17, ore 15. — Il signor Rousseau, governatore generale dell'Indochina, testè ritornato a Parigi, ha avuto diverse conferenze col ministro delle colonie.

(N) **Pietroburgo**, 17, ore 13. — Il Consiglio dell'Impero esaminerà in breve un progetto di legge relativo alla situazione generale degli israeliti nell'impero di Russia.

— Si assicura che la gestione degli affari del Comitato di costruzione della ferrovia siberiana sarà affidata in modo diretto al principe Hilkov, ministro delle vie e comunicazioni.

Lisbona — Il signor Derenthal, ministro tedesco, è arrivato ed è stato ricevuto dal signor de Soveral, ministro degli affari esteri.

Atene — Il Re e la famiglia reale sono stati acclamati da grande folla al loro arrivo.

Gli studenti abbandonarono l'idea di fare una dimostrazione.

Parigi — Lord Dufferin, ambasciatore inglese, testè ritornato a Parigi, ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

(N) **Bruxelles**, 17, ore 14 — Lo Stato del Congo ha pagato 150,000 franchi all'Inghilterra come indennità per la procedura irregolare seguita verso il noto Stokes al Congo.

(N) **Madrid**, 17, ore 14.40 — La Regina Reggente ha firmato il decreto che promuove al grado di maresciallo il generale Primo Rivera.

Le leggi eccezionali

L'annunzio che il Governo del Re domanderà al Parlamento che siano mantenute ancora in vigore le leggi eccezionali di pubblica sicurezza, approvate nel 1894, che scadono con lo spirare dell'anno in corso, ha provocato già i clamori e le ire della stampa di Opposizione, la quale a questo proposito del governo attribuisce piccoli fini e piccole ragioni partigiane, che non possono essere nel suo pensiero.

Noi, che sogliamo, per consuetudine, discutere dei fatti positivi e concreti e non delle intenzioni, attenderemo di leggere la relazione, con la quale il ministero accompagnerà alla Camera la sua domanda, per giudicare della opportunità sociale e politica. Non possiamo però tacere fin d'ora che le dichiarazioni recenti del ministero radicale francese non sembrano fatte per incoraggiare la nostra Opposizione a battere la via, per la quale accenna ad incamminarsi.

Anche in Francia furono concesse al potere esecutivo facoltà eccezionali per provvedere alla tutela dell'ordine pubblico, minacciato da ripetuti attentati anarchici; e di queste facoltà i ministeri, che si sono succeduti in quel paese, hanno fatto largo uso, provocando spesse volte la censura ed il biasimo della stampa radicale — precisamente come è accaduto da questa parte delle Alpi — che li accusava di averle impiegate a sfogo di vendette partigiane e di averle fatte servire a strumento di governo.

A differenza della legge italiana, quella francese non ha limite di durata ed, al paragone della nostra, è più severa. L'agitazione per la sua revoca, che si era mantenuta sempre viva nella Camera e fuori, acquistò per un momento nuova base dalla costituzione del ministero Bourgeois, che conta nel suo seno taluni di coloro, che erano stati in passato fieri oppositori di quei provvedimenti.

L'ora parve buona per ottenerne, finalmente, l'abrogazione ed una proposta in questo senso fu portata alla Camera dal gruppo socialista, il giorno stesso, in cui le si presentava il nuovo Gabinetto.

La proposta fu discussa d'urgenza, ma con altrettanta urgenza fu seppellita in seguito alle dichiarazioni esplicite del capo del Governo che le condizioni generali dell'ordine pubblico non *consentivano ancora* al Governo di rinunziare a quelle armi di legittima difesa che il Parlamento, nell'interesse della comunità, gli aveva conferito.

Naturalmente la dichiarazione fu circondata di molti " se „ e " ma „ che ne smussavano le asperità, e fu accompagnata da ampie promesse, che lasciano aperta la porta all'avvenire; ma la conclusione ne è stata che le leggi restano e che la Francia continuerà a deportare i *soggetti* pericolosi per la pace pubblica.

L'esempio che ci ha dato in questa circostanza la Francia repubblicana e governata, per di più, da un gabinetto di radicali, non potrà non esercitare un'influenza sulle deliberazioni della nostra Camera, se le sarà dimostrato — e questo deve essere il còmpito del Ministero — che tutte o molte delle cause, le quali consigliarono nel luglio del 1894 questi eccezionali provvedimenti di pubblica sicurezza, esistono ancora.

Contro la proroga delle leggi si accamperanno pretesi abusi avvenuti nella loro applicazione. Anche su questo punto il Ministero ha il dovere di fornire chiarimenti precisi ed esaurienti. Dato e non concesso, che abusi si siano verificati, potrà la Camera emendare le leggi onde ne sia impedito il ripetersi; ma dall'emendarle all'abrogarle corre un gran tratto ed il Parlamento vi penserà su due volte prima di assumersi la responsabilità di percorrerlo.

E, dacchè abbiamo toccato di possibili emendamenti, ci sia consentito di esprimere il desiderio, o, meglio, la speranza, che si provveda in questa occasione a rinforzare l'autorità di pubblica sicurezza contro il malandrinaggio, che da qualche tempo accenna, qua e là, a rialzare il capo. Se un difetto hanno le leggi eccezionali del 1894, questo si è quello di avere guardato la questione della pubblica sicurezza sotto il solo aspetto politico-sociale, lasciando l'autorità insufficentemente armata contro il reo comune, che attenta alla vita ed alla proprietà dei cittadini.

La lacuna deve venire colmata; epperciò l'opera del Parlamento deve essere di revisione e non soltanto di proroga pura e semplice della legislazione vigente.

Differenza assoluta e relativa

In ordine al ribasso, che i corsi delle varie rendite di Stato subirono negli scorsi giorni alla Borsa di Parigi, fu rilevato da un giornale di Opposizione, essere stata la rendita italiana quella che aveva fatto le maggiori spese del mercato, perchè, mentre la turca e la portoghese avevano perduto rispettivamente L. 1.10 e L. 1.25 dal 4 all'11 novembre, l'italiana aveva perduto il 2.05.

Le ragioni di questo fenomeno abbiamo detto in un precedente articolo con il quale fu dimostrato che la nostra situazione finanziaria vi era assolutamente estranea; perchè, in parte, effetto di maneggi di borsa, che traggono origine da considerazioni politiche, ed, in parte, effetto della grande commerciabilità del principale nostro titolo di Stato, che funziona come moneta nelle transazioni internazionali. Nè saremmo ritornati sulla cosa, se nel *Bollettino delle finanze e ferrovie* non avessimo trovato una acuta osservazione, la quale cade in acconcio di raccogliere.

Il *Bollettino*, adunque, nota che come termine di paragone della resistenza delle varie rendite non deva prendersi la semplice differenza tra i due corsi, ma bensì la *differenza percentuale*, perchè è ben più dannoso perdere L. 1,10 ogni L. 22,50 che L. 2,05 su L. 87,55.

Ed infatti L. 1,10 perdute sopra un capitale di L. 22,50 rappresentano la perdita di L. 4,28 sopra un capitale di L. 87,55. E' questione di una facilissima operazione aritmetica.

Ossia, in altri termini, colui che al 4 novembre era possessore di un capitale di L. 87,55 in rendita italiana, vendendo nel giorno 11 successivo, ha perduto L. 2,05; i possessori di rendita turca o portoghese, vendendo nello stesso giorno 11 novembre un capitale di L. 87,55, avrebbero perduto, invece, rispettivamente L. 4,28, e 4,25, cioè più del doppio.

E questo fia suggel ecc.

Il gran malato

Con questo titolo, piuttosto pietoso che ironico, venne chiamata la Turchia or sono circa quarant'anni; e pur troppo bisogna confessare che la sua malattia non è cessata e non può cessare, perchè cronica. Ad intervalli quell'impero, già sì potente, va soggetto a ricadute che ne diminuiscono sempre più la forza.

I primi sintomi di questa malattia datano dal principio del presente secolo; fino al 1804 il Sultano di Costantinopoli era signore assoluto di tutta la penisola dei Balcani, dalla Sava e dai Carpazi meridionali al Mare Egeo, dal Pruth all'Adriatico e al Jonio. Oggi la sua sovranità effettiva è ridotta alla Macedonia, all'Albania e ad una frazione della Rumelia. Sulla Bulgaria e sulla Rumelia orientale conserva, è vero, l'alta sovranità, ma solo di nome; sulla Bosnia e sull'Erzegovina non ha conservato neppur questa, perchè il dominio di quei due importanti territorii costituisce un quesito, del quale non è difficile indovinare la soluzione.

La situazione attuale della Turchia europea è l'opera, principalmente di tre grandi trattati internazionali, cioè: quello di Adrianopoli del 1829, quello di Parigi del 1856, e quello di Berlino del 1878.

Prima fra le regioni balcaniche a scuotere l'autorità imperiale fu la Serbia, la quale dal 1804 al 1826 e colle armi e colle trattative diplomatiche, sorretta dalla Russia, lottò finchè colla Convenzione di Akerman, confermata tre anni più tardi dal trattato di Adrianopoli ottenne d'essere dichiarata principato tributario. Dopo varie vicende per le quali le sue condizioni di Stato vassallo andarono successivamente perdendo d'intensità, il trattato di Berlino le diede la completa indipendenza. E oggi la Serbia è un regno.

La Grecia non tardò a seguire il primo esempio di rivoluzione che le aveva offerto la Serbia e dopo sette anni di lotte eroiche e sanguinose, nel 1828 acquistò la sua indipendenza, non senza l'aiuto di alcune potenze. E quattro anni dopo, col trattato del 7 maggio 1832, venne eretta a regno, con Ottone I di Baviera sovrano costituzionale.

La Romania viene terza nell'ordine di separazione dalla Turchia. Col trattato di Adrianopoli la Russia, dichiarandosi potenza protettrice della Moldavia e della Valacchia, costringe il Sultano ad accordar loro alcune concessioni politico-amministrative. Più tardi il trattato di Parigi dichiara la Moldavia e la Valacchia provincie semi-autonome, ma tributarie, sotto la denominazione di Principati Danubiani, con due governi separati ma con un Ospodaro comune. Questa situazione, per altro, durò poco e nel 1861 i due principati si fusero in uno Stato solo sotto il nome di Romania, che il trattato di Berlino fece poi indipendente, e che fu eretto, nel 1881, a regno.

Il Montenegro, in realtà fino al 1861 era rimasto indipendente, non già in forza di trattati, ma perchè il suo territorio non era che un covo di guerrieri indomiti ed irrequieti in lotta colla Turchia, della quale non aveva mai riconosciuta l'autorità.

Ma nel 1862, dopo due anni di guerra accanita, vinto e domato, dietro il consiglio della Russia, finì per accettare l'alta sovranità del Sultano, senza osservarne mai i diritti. Finalmente il trattato di Berlino rese anche il Montenegro indipendente, accordandogli, per di più, un porto nell'Adriatico.

La formazione del Principato tributario di Bulgaria, ingrandito in seguito coll'annessione della Rumelia orientale, non che la occupazione, per parte dell'Austria-Ungheria, della Bosnia-Erzegovina, sono due avvenimenti sui quali è superfluo diffondersi perchè riguardano — si può dire — la storia d'ieri.

Con questi cenni abbiamo semplicemente ricordato le diverse fasi per le quali è passato durante gli ultimi novant'anni il *gran malato*; e ci siamo occupati solo di quanto riguarda la penisola dei Balcani e la Grecia, la quale ne è l'appendice. Il male ha cambiato sede, in questi ultimi tempi; ci riserbiamo, quindi, di esaminare le conseguenze che potrebbe produrre questa nuova fase. Lo faremo domani.

Il risparmio postale nel 1893

Ricevo una copia della " *Relazione intorno al servizio delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1893* „ pubblicata nell'agosto scorso dal ministro delle poste e telegrafi.

E' una bella pagina della nostra vita economica, che mi sembra metta conto di esser posta più spiccatamente in luce.

La bilancia generale ci mostra: una giacenza in più dei depositi sui rimborsi, pel 1893, di 22,7 milioni di lire; un'eccedenza annuale complessiva di libretti accesi sugli estinti, dal 1876 al 1893, di 2,673,127; saliti gli uffici, nello stesso periodo, a 4676 e le collettorie operanti a 1421; accertato nel movimento complessivo, circa il numero residuale dei libretti, un incremento del 6 0[illegible]00 e un aumento del credito di 9,57 per ogni cento lire; accresciute anche le operazioni presso gli uffici esteri e le Casse rurali, nonchè quelle per conto di persone residenti all'estero; verificatosi un aumento, in confronto al 1892, di 4823 operazioni nella conversione del credito di libretti in rendita del debito pubblico, aumento dovuto sia al basso prezzo della Rendita, come la relazione nota, sia anche, a parer mio, alle forti scosse che il credito dei migliori nostri istituti soffrirono in quell'anno; verificatosi un aumento nell'ammontare dei depositi nella Cassa dei depositi e prestiti da 409 mila lire nel 1892 (971 operazioni) a L. 553,429 nel 1893 (1313 operaz.); un accrescimento considerevole nelle conversioni di interessi del debito pubblico in depositi di risparmio, in cui le somme riscosse toccarono le 184 mila lire all'incirca; e infine un progresso sensibile nei depositi di istituti di beneficenza e nella gestione dei depositi giudiziari.

Forniscono poi agli studiosi un vasto campo di indagini comparative le accurate tabelle che dimostrano il grado di operosità degli uffici postali di risparmio nelle diverse provincie del Regno, nonchè il numero delle operazioni ed il movimento dei libretti e del credito dei depositanti riassunto per regioni, come pure la intensità delle operazioni, ripartita secondo i vari mesi dell'anno.

Le pagine più simpatiche e direi quasi *poetiche* — se mi si vuol concedere l'aggettivo fra tanta aridità di cifre — sono quelle che riguardano i minuti depositi fatti mediante francobolli, le vincite al lotto convertite in risparmio, la raccolta di risparmi nelle scuole, nelle società mutue, negli stabilimenti industriali.

Salvo questi ultimi due capi, in cui i depositi da L. 39,832 nel 1892 salirono a L. 54,983 nel successivo anno, le altre fonti sembrano declinare. Ed un certo senso di tristezza pare invada i relatori dinanzi a quelle curve di discesa. Pare esclamino: il proletariato gitta meno...; non può allignare la sana pianta del risparmio nel lubrico terreno del giuoco...; le casse scolastiche non sanno dare risultati troppo soddisfacenti! Eh via, non se ne dolgano gli egregi relatori! Se anche qualche diminuzione va avverandosi in quei rami, pure, se si tien conto del malessere che indubbiamente sempre più invade i bassi strati sociali d'ogni paese — i soli che quelle fonti di risparmio alimentino — c'è di che esser contenti nel vedere nel 1893 i nostri alunni depositanti essere 95,607 per L. 395,443; i depositanti per francobolli (e quanti ce ne vogliono!) essere in numero di 476,304 per L. 476,305 e infine ben 956 vincite al lotto, nelle quali è pur sempre questione di caso, convertirsi in risparmio per L. 154,731!

E' questa, ripeto, una bella pagina della vita economica italiana e ci conforta rileggendola. Mostra, specialmente in questi momenti, quanta sana fibra pur rimanga in paese ed anche, siamo giusti, come con mano provvida e solerte cura sia retta questa divisione speciale dei risparmi postali al Dicastero competente.

Avv. Eteocle Lorini.

Credito, industria, commercio

La situazione del mercato finanziario è migliorata sensibilmente nella settimana passata, nella quale alla tempesta è succeduto il sereno, non ostante che le nuvole non siano state spazzate via da un buon soffio di tramontana.

La questione d'Oriente rimane lì, se pure non peggiora; tanto è vero che le potenze dicono di essere tutte d'accordo e di voler procedere unite; ma non è meno vero che niente sono riuscite ad ottenere ancora di positivo e che, in fondo, sono animate da sentimenti e da aspirazioni che non sarebbe possibile conciliare il giorno in cui si dovesse venire a realizzare gli uni e le altre.

Certo la conservazione della pace deve stare e sta a cuore a tutti; ma le circostanze potrebbero forzare la mano ai governi e spingerli ad andare dove non desiderano di andare. Il governo turco dimostra oggi, in verità molto tardi, di cedere alle insistenze del mondo civile; ma se le concessioni che promette di fare eccitassero ancora di più l'elemento maomettano che di riforme e di concessioni ha mostrato di non voler nemmeno sentir parlare: se mentre il governo mostra di voler provvedere si riaccendono e divengono più vivi le lotte e i conflitti che ancora funestano l'Oriente; se lo stesso Sultano dovesse avere la peggio, che faranno le potenze?

«Saranno allora d'accordo sulla parte che dovrà essere assegnata a ciascuna ed anche sul compenso che ognuna di esse dovrà avere? S'è parlato già di annessioni di questo o di quel punto della Turchia, da parte di questa o di quella potenza, ma che c'è di vero in ciò che i giornali dicono?

Sono tanti punti interrogativi ai quali non è possibile rispondere e che fanno intendere intanto molto chiaramente che la situazione è sempre assai scabrosa e può sempre dar luogo a complicazioni.

Giudicando però dall'andamento dei mercati finanziari nella settimana passata, parrebbe che essi fossero di diverso avviso e ritenessero la situazione politica rischiarata e ogni pericolo di complicazioni rimosso.

A questo non siamo forse arrivati, giacchè a quando a quando s'è avvertita e si avverte una certa inquietudine: ma sta però di fatto che il contegno del mercato non è stato quello che avrebbe dovuto essere se esso avesse dato una maggiore importanza alle cose d'Oriente. Che non gliene abbia data può parere strano, ma non è se si tiene conto dei vari elementi che hanno esercitato una influenza sull'andamento degli affari.

In primo luogo non va dimenticato che una grande quantità di impegni allo scoperto s'era accumulata nella settimana precedente e che, quindi, molti che vendendo avevano fatto buoni affari, dovevano sentire il desiderio di ricomprare per assicurare il benefizio ottenuto. Poi, come è noto, fino dal principio della settimana, si è parlato di conferenze e di trattative tra i *gros bonnets* del mercato parigino per venire in aiuto della piazza. E' vero che è stato molto più quello che s'è detto che quello che effettivamente s'è fatto; ma è anche vero che il poco che s'è fatto a qualche cosa ha giovato, e che il timore negli uni e la speranza negli altri di una più efficace azione da parte dei *gros bonnets* ha fatto il resto.

Da principio il mercato francese pareva volesse rimanere mal disposto, ma la spinta data da quello inglese, che è stato di tutti il più ottimista e sostenuto, lo ha persuaso a mettersi sulla buona strada coi suoi continui acquisti. Ciò ha contribuito non poco a sollevare quello austriaco, caduto, dopo il rovescio della settimana passata,

---

F. DU BOISGOBEY

All'Albergo della Rosa

Traduzione di VERA NADESCHDA

" Tieni questo denaro. Se l'opportunità si presenta, dàllo pur via tutto. Se no, pazienza: l'occasione viene a chi sa coglierla, non a chi la cerca prepotentemente. Siamo intesi.

Si separarono, e ciascuno andò per i fatti suoi, nè si rividero che a casa.

Passarono più giorni...

Come, con che grinta, e con quali parole Fanny accogliesse, ogni giorno, ogni sera, il marito, non è a dirsi.

Questi usciva presto, e tornava tardi.

Aveva ella provato a far qualche recriminazione, a cercare qualche pretesto per stargli vicina, ma Delaval le aveva chiusa la bocca con una risposta delle più risolute e definitive:

— Serve a me, e basta. Se vi piace, è così; se no, è così egualmente.

Non aveva osato rispondere, sopraffatta dallo sguardo energico di quell'uomo portentoso, che la dominava con una sola occhiata.

Nè pensava a chiedere al marito dove passasse il suo tempo, quando usciva così profumato, azzimato, elegantissimo.

E si torceva dalla gelosia.

Una donna doveva esserci là sotto; e Marco teneva il sacco!

Per buona sorte le cose non sarebbero andate sempre così; e Marco non sarebbe stato eternamente il padrone di quella sciocca canaglia di Luigi Armand.

— Se ne andrà, se n'andrà quel tipaccio: e allora vedremo chi comanderà in casa.

Solo le dava pensiero il ricordare che, a lato del Delaval, Luigi guadagnava molto denaro, sì che poi ella non avrebbe potuto rinfacciargli di vivere alle sue spese.

Non doverle nulla era l'indipendenza per il marito.

Ella lo sentiva, e ne soffriva.

Quasi quasi avrebbe voluto che continuasse lo stato misero di prima; e il benessere le faceva paura.

— Vorrei un po' sapere come li guadagnano tutti questi denari!

La stessa domanda si faceva, tratto tratto, e non senza che il cuore le si stringesse d'ansia e timore, la mite Teresa.

Non era chiaro quel modo di vivere, per lei.

Si gettavano via le cinquanta, mentre nessuno guadagnava in fatto le dieci.

Rammentava gli incidenti del passato, e talvolta si sorprendeva a pregare Dio affinchè suo marito nulla commettesse che non fosse onesto e degno della stima e dell'approvazione di tutti i buoni e i galantuomini.

Egli poi, per abitudine, non diceva nulla: e la vita di queste due coppie coniugali passava tra la mancanza di confidenza degli uni verso gli altri.

Luigi, intanto, era riuscito ad appiccicare uno dei suoi biglietti da mille ad un frequentatore del caffè Riche, che di nulla s'era accorto; anzi, giuocando più tardi, l'aveva a sua volta inconsciamente appioppato ad un compagno, che partiva per l'Italia.

— Ecco — pensò Luigi — una buona speculazione da tentare. L'Italia è grande e bella; e le monete francesi non vi sono conosciute troppo. Non credo che sarà difficile esitarne una dozzina di biglietti, appunto quanto ce ne restano.

Ne parlò quel giorno stesso a Marco, che lo approvò, ma con una forte restrittiva.

— La tua idea è tra le buone, ma richiede troppo tempo e spesa soverchia; ora, al punto in cui siamo, bisogna risparmiare l'uno, e non aumentare troppo l'altra.

" Certo, anche l'Italia entra nei miei piani, per un centinaio o due di biglietti, quando sarà venuto il tempo propizio. E, giacchè hai tanta voglia di andarvi, o ti manderò o ci andremo insieme.

" Ma, prima di tutto, resta da sperimentare l'America: ecco il gran mercato dell'oro! Un biglietto da mille qui si guarda; là non rappresenta che la miseria di duecento dollari.

" Chi si accorge di averne uno nel portafogli non ci bada tanto, proprio come se a noi ne capitasse un pezzo da uno, da due, magari da cinque lire. E vi andremo, al mio ritorno d'Inghilterra.

— E le donne? Anch'esse?

Il volto di Marco si oscurò improvvisamente: Gretchen, cinta da una onesta aureola di bontà e di pudore femminile, gli appariva alla mente, a lato di Teresa, abbandonata e reietta, come cosa spregiata.

— Non so; vedremo se sarà il caso.

— Quanto a Fanny, non ce la voglio.

— Ma finiscila una buona volta con questa tua noiosa Fanny. Vivi e lasciala vivere: se no, ammazzala!

Delaval parlava così sul serio, che Luigi l'ascoltò inorridito.

— Ammazzarla? che dici!

— Ma, sì, la strapperesti di bocca ai cani!

" Ti dà noia, t'è odiosa, ti tormenta, ti secca, t'impedisce ogni cosa; vi son dei mariti che anche per meno hanno ammazzato le mogli!

" Ma lasciamola lì; parliamo di noi e degli affari nostri.

Luigi Armand si persuase subito che Delaval aveva parlato sotto l'impulso del dispetto; e senza pensar oltre a Fanny, cominciò ad interrogarlo su quel che avrebbero fatto in America.

Il piano di Marco era agevole e pratico.

Arrivare laggiù con tre o quattro milioni di biglietti, ed a poco a poco scambiarli; restare in una città finchè non cominciassero i sospetti; andarsene, quando taluno se ne insospettisse, o quando alcuno segnalasse nella stampa o alla borsa la presenza di biglietti nulli sui mercati commerciali.

Ora, se le cose passavano lisce a Parigi, non dovevano passar tanto più lisce anche laggiù, dove e privati e banchieri dovevano essere necessariamente meno esperti di carta e banconote francesi?

— Diventeremo e torneremo milionari; e nessuno se ne stupirà, mio caro; e le cose andranno bene. Chi sa che anche Fanny non guarisca dalla sua gelosia, e diventi più trattabile.

— Lei? Questo non sarà mai.

— E peggio, dunque, per lei. Se le capiterà disgrazia, l'avrà voluta.

Il tempo passava, e s'avvicinava il giorno prefisso da Marco per la partenza verso l'Inghilterra dove un vecchio, nobile e buono, un angelo di fanciulla e due briganti della peggiore specie lo aspettavano ansiosamente.

Ancora rimanevano da collocare dodici dei pezzi da mille.

— Non bisogna perder tempo, si disse Delaval; vediamo un po' se sono ancora il Delaval di prima, l'uomo senza paure. Un buon colpo e tutto è fatto.

" Quanto agli altri due, roba di poco; Luigi, per quanto inabile, saprà spicciarsela.

Il seguito in quarta pagina.

in uno stato di prostrazione inquietante e, con quello austriaco, anche quello tedesco.

A Londra la liquidazione s'è compiuta facilmente, con riporti bassi e con prezzi in aumento. A Parigi, dove la liquidazione era aspettata con una certa preoccupazione, le cose sono andate abbastanza bene perchè una gran parte degli impegni erano stati liquidati precedentemente e forzatamente, trattandosi di case che erano cadute.

Tra queste ve n'erano alcune, le quali erano all'aumento sulla rendita italiana oltre che su tutto il resto. Ed è appunto alle *esecuzioni* fatte nella settimana precedente e nel lunedì e martedì della settimana ultima che si deve quel ribasso della rendita italiana che ha fatto gongolare di gioia i giornali di opposizione, i quali hanno già dimenticato che il nostro consolidato fu raccolto dal ministero Crispi a 73 e portato al di sopra di 90.

Lasciando ai giornali d'opposizione la fatica di dimostrazioni, alle quali manca ogni fondamento di verità, noi ci contenteremo di osservare che la rendita italiana si è risollevata dai suoi bassi prezzi ed ha avuto un mercato soddisfacente specialmente a Londra.

Ecco intanto i prezzi di essa dall'una all'altra chiusura:

				Differenze
Parigi	da	85,25 a	86.55	+ 1,30
Londra	"	84 1[2 a	85 5[8	+ 1,12
Berlino	"	84,90 a	86,10	+ 1,20

Nei valori italiani v'è stato un discreto movimento e un po' di sostegno. Il buon contegno della rendita ha rinfrancato la nostra speculazione, la quale s'è mostrata disposta ad operare con maggiore fiducia e con relativa larghezza. I valori locali sono stati discretamente animati e hanno guadagnato parecchi punti.

Il cambio, che era salito sabato passato al di sopra di 108 1[2, è disceso a 107,30; ciò che dimostra che nell'aumento precedente v'era stato non poco artificio.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	20 ottobre 1895	31 ottobre 1895
Cambiali estere. . . L.	22,232,000 —	22,061,000 —
Moneta metallica. . „	349,442,000 —	348,879,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato e buoni cassa Govern. „	30,205,000 —	26,839,000 —
Portafoglio . . . . . „	182,564,000 —	197,514,000 —
Anticipazioni . . . . „	22,576,000 —	23,623,000(a)
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . „	87,743,000 —	87,743,000 —
Fondi sull'estero . . „	19,074,000 —	18,264,000 —
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 . „	355,702,000 —	356,193,000 —

Passivo.

Circolazione . . . . . L.	791,346,000 —	792,895,000 —
C.C. ed altri debiti a v. „	72,046,000 —	74,288,000 —
Id. id. a scadenza . „	150,113,000 —	134,428,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.

Nuovo progetto di lavori di modificazione ad aggiunte negli impianti della stazione di Cosenza, in dipendenza dell'innesto nella medesima del tronco Cosenza-Pietrafitta della Cosenza-Nocera Tirrena.

Il progetto dovrebbe essere approvato anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità. Ammontare di tutte le opere previste L. 46.000, compresa L. 9842.49 per fornitura di materiale metallico di armamento. A licitazione privata.

Proposta di lavori di riparazione dei manufatti in muratura esistenti alle progr. 4,964, 5.28 e 5.544.45 della Sampierdarena-Confine francese fra Sestri Ponente e Pegli, prev. di L. 1050.

Id. di deviazione del fosso colatore detto dell'Enofila a destra del piazzale della stazione di Acqui, nella Alessandria-Torino. Spesa L. 420.

Proposta dei lavori per l'impianto di un casotto in muratura per uso di lampisteria in stazione di Genova P. P., con spesa prev. di L. 580.

Progetto di lavori di consolidamento e sistemazione di trincee fra i km. 19.820.20 e 19.898.50, tra Arpino e Isola del Liri, sulla Avezzano-Roccasecca, con annesso prev. di spesa di L. 9800.

Proposta dei lavori occorrenti per la formazione di fossetti di scolo e sgombro di cunette lungo la tratta da Robilante a Vernante, nella Cuneo-Ventimiglia, con annesso prev. di spesa di L. 1150.

Id. riguardante l'esecuzione di lavori di consolidamento delle case cantoniere ai chilom. 151,323, 187,471, 188,644, 192,433, 238,109, 247,887, 251,270 e 271,013 della Roma-Pisa. Spesa prev. L. 4400.

Id. per l'esecuzione del rifacimento in acciaio di m. 2788,30 di binario in ferro, modello *D*, fra le progressive chilometriche 12,241,70 e 10,030 della Trofarello-Chieri. Spesa prev. L. 12,430, oltre a lire 18,184,99 per materiale metallico d'armamento.

Id. di lavori per la ricostruzione, con sezione più resistente e con cappello in malta dei muretti a secco di chiusura in istato normale, esistenti fra i chilometri 83,073-83,710, 92,941-94,206 e 94,068-94,205 della Eboli-Metaponto. Spesa prev. L. 6550.

Id. id. per il consolidamento della frana detta dei laghi, fra i chil. 202,899 e 203,347 della Eboli-Metaponto, con annesso prev. di L. 22,000.

Id. id. per il consolidamento del tombino al ch. 84,414 della Napoli-Eboli con annesso preventivo di L. 350.

Id. id. per modificazioni da apportarsi alla batteria di piattaforme in stazione di San Remo, nella Sampierdarena-Confine Francese. Spesa pr. L. 4500.

Id. delle opere occorrenti per la sostituzione di mensole a catene a quattro incavallature del tetto del fabbricato viaggiatori in stazione di Pavia, con prev. di spesa di L. 1300.

Id. per l'esecuzione di lavori di ripristino di una stradella privata a monte del ponticello, al chilom. 45,433,60, della Battipaglia-Castrocucco. Spesa prev. L. 400.

Progetto di costruzione delle cisterne alle case cantoniere doppie ai chil. 48 + 375 e 50 + 121 e delle cisterne e del forno alla casa cantoniera semplice al chil. 49 + 328 fra Palmi e Gioia Tauro della Reggio Calabria-Battipaglia. Importo prev. L. 8000. A piccoli cottimi ed in economia.

Id. di costruzione di parapetti in ferro ai manufatti ai chil. 48 + 963 e 49 + 180 fra Palmi e Gioia Tauro nella Reggio-Castrocucco.

Id. dei lavori di completamento di alcuni manufatti del tronco Ornavasso-Domodossola nella Gozzano-Domodossola. Spesa prev. L. 11,300. A licitazione privata ed in economia.

Id. di sistemazione del ponte sul torrente Chiesa al chil. 415 + 959 della Taranto-Reggio fra Brancaleone e Capo Spartivento. Importo prev. L. 7000. A piccoli lotti ed in economia.

Id. per il rifacimento col modulo 1° tipo F. C. di una tratta di m. 1000 di binario in ferro — modello D — fra le progr. 13,174,45 e 13,241,70 della Torino-Genova, e di N. 2 scambi, modello D, col modello N. 2, in acciaio — in stazione di Troffarello. Spesa prev. per lavori L. 1225; per materiale metallico di armamento L. 3371,90.

Proposta dei lavori per l'impianto di un segnale a disco girevole con avvisatore elettrico di controllo nella stazione di Torchiara — dal lato di Battipaglia — nella Battipaglia-Reggio. Spesa prev. L. 1490.

Prev. di L. 910 per provvedere all'esecuzione di lavori di sottomurazione del muro di difesa al rilevato ferroviario dal km. 44 + 052 al km. 44 + 100 della Savona-Bra, fra Sale e Ceva.

Id. di L. 850 per l'abbonamento dell'acqua necessaria all'attivazione di bocche per l'estinzione incendi nelle nuove officine di Torino.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica ha sottoposto alla approvazione governativa i contratti stipulati con le seguenti ditte:

Masi Antonio per l'appalto dei lavori riguardanti la sistemazione della trincea fra i km. 44,477 e 44,750 della Roma-Sulmona.

Tenaglia Giovanni di Pescara per l'esecuzione dei lavori di consolidamento del rilevato al km. 58,850 della Termoli-Campobasso.

NOTE AGRARIE

La vendemmia in Italia — Dal principio del corrente novembre i prezzi dei vini nuovi e delle uve in Italia sono andati mano mano diminuendo, perchè si osserva che le vendemmie in generale superarono le previsioni troppo pessimiste che da molti erano state fatte. Il giornalismo era nell'autunno risuonante dei lagni degli agricoltori pei danni alle viti dalla intensa siccità, dalla invadente fillossera, dalle grandini devastatrici, dalla peronospora infestante, dall'oidio, antracnosi, ecc.

Onde i danneggiati, e ve ne sono molti, levarono alte le grida, ma tacquero i favoriti. Prevedevasi carestia generale di uve, ed i prezzi salirono solleciti, quando a vendemmia inoltrata sui grandi mercati comparvero le vendemmie abbondanti di alcune plaghe del Piemonte, dell'Emilia, di alcune parti del Veneto, e delle Puglie, e della Sicilia, che determinarono l'abbassamento dei prezzi. Se le pioggie generali avessero interrotto a tempo la grande siccità estiva ed autunnale si sarebbe probabilmente lamentata la pletora di produzione, ciò che dovrà avvenire fra non molto se i viticultori provvidi, invece di estendere i nuovi vigneti, penseranno a migliorare la coltura dei già fruttificanti e non usufruiranno delle nuove terre per estendervi le colture promiscue, frazionando i fondi con case coloniche e con la mezzadria.

Esperienze di concimazione del tabacco — A Bettolle in Valdichiana, vennero eseguite dal prof. N. Passerini alcune esperienze di concimazione del tabacco, per determinare se mediante convenienti ingrassi fosse possibile di rendere, nella località suddetta, le foglie atte a confezionare tabacchi da fumo naturalmente combustibili e di aumentare la produzione fogliacea senza scemare il grado di combustibilità delle foglie stesse.

Dai risultati ottenuti dopo vari esperimenti, spesso un po' discordanti, a causa della siccità, deducesi che i concimi azotati e quelli completi dettero il maggior prodotto in peso; tuttavia se alcuni giunsero sino a quadruplicare la quantità di carbonato potassico (da cui dipende la combustibilità) nelle foglie, essa non giunse alla quantità di carbonato che è contenuto nelle foglie atte alla confezione dei sigari.

I concimi che meglio aumentano la combustibilità nelle foglie, furono la torba, il carbonato ed il solfato potassico.

Tutto questo fa nascer fiducia che l'uso appropriato di concimi chimici e di sali potassici, possa così modificar le foglie da renderle atte alla preparazione dei sigari, ma in tal caso, nelle venture esperienze è necessario, osserva il prof. Passerini, che con accurate selezioni si sottopongano alle concimazioni quelle varietà di piante di tabacco, le quali mostransi più adatte ad acquistare la necessaria combustibilità; desistendo anche dall'apprezzare le foglie a seconda del loro peso, come si fa oggi, perchè le foglie ampie e pesanti riescono poco o punto combustibili.

Gli enotecnici italiani nell'Austria-Ungheria. — Il ministero di agricoltura ha disposto che col 1° dicembre prossimo gli enotecnici italiani che ora risiedono a Vienna e Budapest, trasferiscano la loro sede a Fiume e Trieste, dove la loro presenza gioverà ad appianare le difficoltà che sorgono spesso con la dogana austroungarica circa lo sbarco di vini in quei due importanti porti dell'impero.

Il laboratorio zincotecnico. — Il ministero di agricoltura, ha trasferito il laboratorio zincotecnico (destinato allo studio dei fermenti dei vini) da Perugia ad Asti, aggregandolo a quella R. stazione enologica.

Contro la fillossera. — Ancora una! Scrivono da Pinerolo che il cavaliere Lasagno, parroco di Fenile, dopo lunghi e pazienti studi è riuscito a trovare una speciale concimazione che preserverebbe le viti dalla infezione fillosserica e risana le attaccate in poco tempo. Sarebbero stati fatti esperimenti in un vigneto del cav. Chevalle con buoni risultati. Siamo in attesa di migliori spiegazioni, per non voler dire che mettiamo anche questa con tante altre.

Fillossera in Piemonte. — Fu scoperta la fillossera in territorio di Divignano, e si teme ne sia infetto anche il comune limitrofo di Varallo Pombia. Il ministero ordinò le verifiche per determinare le misure da adottare.

Risposte agli assidui — Signor D. L. Tivoli — Il miglior gelso che le consiglio è il *gelso Cattaneo* o primitivo, varietà secondo il prof. Tamaro, del gelso morettiano; è pianta vigorosa e di buona produzione, dà una foglia incartata, buonissima fino dalla prima età del baco. — Secondo prove fatte e ripetute è il gelso più adatto a riempire i vuoti avvenuti per moria nei filari di gelsi, perchè possiede una indiscutibile resistenza a questa malattia.

Si procuri i resoconti dell'ultimo congresso bacologico di Cuneo e ne apprenderà altri pregi. Si diriga alla Casa di Milano o al Comizio agrario di Roma, che può metterla in diretto rapporto con la medesima.

Note di pollicoltura — Col novembre, l'autunno assume già l'aria dell'inverno, malgrado le luci fuggitive dell'estate di San Martino. Per qualche bella giornata che fa pensare all'estate perduta e sognare all'estate ventura, quale nebbia e umidità penetrante.

I giorni si accorciano e gli ospiti del pollaio ne risentono. Levatisi tardi, vanno a dormire presto, si muovono poco e hanno appena il coraggio di andare in cerca dei vermi e degli insetti, che del resto si fanno più rari ogni giorno.

Perciò il pasto dei polli deve essere più abbondante e di natura più sostanziale. Date un pastone di patate cotte (le piccole patate di scarto s'intende) e crusca in un pasto, ai polli specialmente destinati all'ingrasso e granaglie secche come cibo eccitante alle pollastre destinate alla produzione delle uova, senza escludere per queste ogni tanto un buon pastone caldo di legumi, avanzi di cucina ecc. *Miles agricola.*

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 16, (p. c.) — Si sono eseguite a bordo della torpediniera 75 S con ottimo successo le prove di un nuovo carbone artificiale, il quale uguagliando la potenza calorifera del cardiff, avrebbe su questo il grande vantaggio di non lasciare traccia di fumo nella combustione.

L'impiego di tale materia per questo genere di navi il cui principale requisito è quello di avanzarsi di sorpresa, sarebbe d'indiscutibile importanza, e se ne ripeteranno perciò gli esperimenti per constatarne la vera utilità.

Ancona, 16, (p. c.) — Il Comitato locale della Dante Alighieri si è fatto promotore di una solenne commemorazione in onore del compianto suo presidente on. Bonghi.

— Sono partiti stamane a mezzo ferrovia e sotto buona scorta, destinati all'isola di Ponza, 16 assegnati a domicilio coatto, fra cui quel tale Traversa implicato nello scoppio della bomba al Consolato francese.

Torino, 16, (p. c.) — La Giunta municipale ha concesso alla Società promotrice di Belle Arti, l'uso del grandioso edificio del Valentino per l'Esposizione artistica triennale del 1896, incaricando l'ufficio tecnico di allestire il progetto di restauro generale riconosciuto indispensabile e proponendo lo stanziamento di L. 40,000 pei necessari lavori che saranno affidati all'impresa pel mantenimento dei fabbricati comunali.

Firenze, 16 (p. c.) — Il granduca di Sassonia Weimar, assieme al suo aiutante di campo, colonnello de Palézieux Falconnet, e al barone de Egloffstein, si è recato alla villa Leader a Moiano, ricevuto dal proprietario comm. Temple-Leader e dalla di lui famiglia.

— E' morto l'ing. comm. Dionisio Passerini, che aveva fatto parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici e fu già deputato d'Arezzo nella XVI Legislatura.

Gli furono fatti solenni funerali.

Bari, 16 (p. c.) — Il Consiglio provinciale ha approvato lo stanziamento della somma di L. 90,000 da erogarsi come concorso ad opere pubbliche per dar lavoro agli operai e per sovvenire il Ricovero di mendicità e le Cucine economiche.

Taranto, 16 (p. c.) — Tra il nostro Comune ed una solidissima Ditta milanese sono in corso trattative per compiere i lavori di fognatura e lastricatura delle vie nuove della città, ed il relativo progetto sarà sottoposto quanto prima all'approvazione del Consiglio.

Livorno, 16 (p. c.) — Si sono inaugurati gli asili notturni, la nuova umanitaria istituzione, destinata ad accogliere i bambini poveri senza ricetto. I ricoverati della prima notte furono 50 e coll'avanzarsi della rigida stagione il beneficio sarà esteso ad un maggior numero di indigenti.

Oneglia, 16 (p. c.) — Dinanzi alla nostra pretura si svolgerà il 26 corrente il processo contro 34 socialisti che presero parte all'ultimo Congresso, disciolto per ordine dell'autorità giudiziaria.

Siracusa, 16 (p. c.) — La salute del senatore Tamaio, da parecchio tempo infermo, va sensibilmente migliorando e si spera che possa entrare quanto prima in piena convalescenza.

San Remo, 16 (p. c.) — Nel nostro circondario il raccolto delle olive si presenta quest'anno sotto i migliori auspicii.

Si calcola che frutterà oltre a 600,000 lire, con grande sollievo delle misere condizioni dei nostri contadini.

Palermo, 17, ore 13 — Ieri in via Piedimonte ai Cappuccini, quattro sconosciuti, due armati di coltello e due di fucile, aggredirono il negoziante Ferino Gaetano, depredandolo di L. 800 e producendogli lesioni guaribili in 25 giorni.

— Nella notte dal 15 al 16, in Lercara, ignoti ladri penetrarono mediante scasso in casa di Salvo Antonino, e asportarono una scrivania che depositarono in un casciuale, scassinandola e rubandovi lire 5000 in denaro e L. 17,000 in cambiali.

— Nel burrone che divide i feudi Baronaggio e Dilupo Castronovo, due sconosciuti aggredirono Avello Antonino, lo legarono ad un albero e lo derubarono di due mule.

Ravenna, ore 14.20 — Ierimattina certo Bulzano Andrea, da Cotignola, fu aggredito in territorio della parrocchia di Cassanico da due individui armati di doppietta, che lo derubarono di L. 170 e lo costrinsero a cedere loro il carrozzino col cavallo.

Lecce, 17, ore 15 — Nella notte del 16 in Erchie, ignoti malfattori penetrati mediante scasso nel domicilio di Carrozzo Antonia, l'assassinarono depredandola di L. 20.

Torino, 17, ore 20,45. — (*Lino*). Oggi la Società " Unione degli artisti e industriali „ festeggiava il quarantesimo anno della sua fondazione, invitando le Società confederate ad una riunione nella sala Troya, ad udire la parola del deputato Sineo.

Questi fece un discorso, ricordando le fasi della Associazione, rilevando la particolare benevolenza addimostrata verso di essa dai Sovrani, inneggiando al mutuo soccorso, alla fratellanza, alla concordia della classe operaia.

Durante la festa venne distribuito un elegante Numero Unico, compilato dai migliori pubblicisti torinesi.

(S) **Sassari**, 17. — La voce corsa della comparsa di una banda armata nella campagna di Monti è assolutamente falsa.

Contro il programma finanziario della Giunta milanese.

Milano, 17, ore 16,45. — Gli abitanti del suburbio si vanno agitando contro il progetto della Giunta per l'allargamento della cinta daziaria.

Prende consistenza il partito di abolire piuttosto il Dazio consumo, riformando il sistema tributario.

Oggi, promosso dai repubblicani, si tenne, nel salone del Ciclodromo, un numeroso pubblico Comizio. Parlarono repubblicani, socialisti e qualche democratico temperato.

Si approvò un ordine del giorno favorevole alla abolizione del Dazio consumo ed alla concretazione di un controprogetto basato sull'esercizio diretto dei servizi pubblici produttivi e sull'imposizione di una tassa progressiva sulla rendita.

Si approvò pure, senza tanto pensarci su, un ordine del giorno, invano combattuto dai socialisti, invitante la Giunta a rassegnare il mandato e ad indire le elezioni se non sa governare senza imporre nuovi aggravii.

Alla memoria di Ruggiero Bonghi.

Napoli, 17, ore 16.20 — La Commissione per un monumento a Ruggiero Bonghi, udito un bel discorso del presidente, Duca di Sandonato, deferì a lui la nomina di un Comitato per raccogliere le offerte, che saranno depositate al Banco di Napoli.

Per la marina mercantile.

Napoli, 17, ore 16.20 — Oggi ha avuto luogo l'assemblea della Associazione commerciale marittima.

Fra i numerosi intervenuti si notavano i principali commercianti e industriali, i rappresentanti della stampa e molti deputati.

Il comm. Laganà, dopo un resoconto sul prospero andamento dell'Associazione, parlò lungamente e competentemente della marina mercantile, ne deplorò la decadenza che disse colpa di tutti. Per rimediare quindi è necessario il risveglio di tutti, del Governo, degli armatori e del commercio.

Disse ritenere indispensabili i premi; ma giudicare insufficiente il progetto del Ministero.

Presentò quindi un contro-progetto approvato dal Consiglio direttivo circa ai premi e ai modi di concederli, progetto da inviarsi alla Giunta parlamentare e in cui si mostra l'attività nazionale e si invoca il patrocinio dei deputati.

L'assemblea applaudì il discorso del comm. Laganà ed accettò la proposta.

Dalla Campania

Echi della visita dell'on. Barazzuoli.

(Nostre corrispondenze).

Avellino, 15. — Giunto alla stazione l'on. Ministro prese posto in una carrozza, insieme al prefetto, al comm. Miraglia ed al cav. De Concilij, seguito da più di cento altre carrozze nelle quali erano tutte le autorità. Lungo il percorso l'on. Ministro è stato fatto segno alle più festose accoglienze.

Alla Prefettura, dove è disceso, gli alunni del Convitto nazionale facevano ala al di lui passaggio e del seguito, e fu notato il gentile pensiero dell'egregio preside-rettore cav. Grue. Dopo le presentazioni di uso, fatte inappuntabilmente e con garbo dagli onorevoli Capozzi, Vetroni, Modestino ed Anzani e dal prefetto comm. Del Frate, l'on. Barazzuoli, aderendo all'invito del prof. Altieri ha visitato l'Orto agrario sperimentale, manifestando il suo vivo compiacimento.

Si recò quindi alla Camera di commercio, visitando la Scuola d'arte applicata all'industria; ed anche qui ha avuto parole di lode pel direttore cav. A. Martelli, pel presidente cav. Rossi e pei professori De Feo e Belliazzi. L'on. Barazzuoli quindi è ritornato alla Prefettura, dove era apparecchiato un pranzo di dodici coperti.

Vari furono i brindisi pronunziati allo *champagne* e mi piace qui di notare quello del cav. Giuseppe Urcinoli vice-presidente del Comizio agrario.

Gl'invitati al pranzo intimo-ufficiale del prefetto sono stati il sindaco cav. Bernabò, gli on. Capozzi, Modestino, Anzani, Vetroni, il cav. Bona consigliere delegato, il comm. Genovese, il cav. Carlucci, il cav. Amabile, il comm. Miraglia, il cav. Urcinoli, l'on. Del Balzo ed il cav. Amabile della Camera di commercio.

Domani l'on. Barazzuoli visiterà la Scuola enologica, ove sarà servito un *lunch* di cento coperti ed alle 13 partirà per la Comarca vesuviana e pel Liri.

Avellino, 16. — Ieri l'on. Barazzuoli ha visitato la R. scuola di viticoltura e di enologia, dove, per le 10, era stato preparato, in suo onore, un *lunch* di cento coperti, offerto dal Consiglio provinciale.

L'edificio della R. scuola sorge maestoso sull'amena collina dei Cappuccini. Esso fu eretto appositamente per questa scuola e comprende, oltre i locali adattatissimi per l'insegnamento e pei dormitori, vasti magazzini, cantine, laboratori, gabinetti, uffici, un ricco materiale industriale ed una suppellettile scientifica di prim'ordine.

Quest'istituzione, additata dall'on. Di Marzo come la più adatta ai bisogni della nostra provincia, eminentemente vinicola, sorse qui per volere dell'illustre comprovinciale Francesco de Sanctis, e fu iniziata molto modestamente in un locale disadatto e pericolante, fino allora adibito per caserma. E, ad onor del vero, fu qui che la scuola raccolse e preparò il piano della grande opera, la quale, procedendo sempre con prudenza e riserbo, e facendo dei passi lenti e cauti avanzò sempre in terreno più elevato e sicuro.

Ora la scuola è decorosamente installata; ha un podere proprio, nel quale non sai se più ammirare la lussoreggiante, razionale coltura della vite e degli alberi fruttiferi di maggior reddito o la squisitezza dei suoi prodotti. Essa ora ha grandemente allargata la sua opera di attività e il pubblico la guarda con compiacimento e la cittadinanza avellinese ne è orgogliosa.

Più volte il Ministero dell'agricoltura ha inviato suoi rappresentanti a visitare la Scuola, fra i quali ricordo il comm. prof. G. B. Cerletti ed il comm. Pasqua, e sì l'uno che l'altro encomiarono l'opera dell'eletta schiera dei dotti professori della scuola, che sotto la direzione del cav. Carlucci unisce in mirabile concordia tutte le proprie forze onde promuovere il maggior lustro di questa istituzione.

Ieri l'on. ministro si mostrò soddisfattissimo dell'andamento della scuola, di cui, unitamente all'illustre Direttore generale comm. Miraglia, visitò i magnifici locali. Lodò l'opera paziente del corpo insegnante e la saggia direzione dell'egregio cav. Carlucci. Rilevò il regolarissimo funzionamento della scuola e si compiacque nel constatare il numero grandissimo di figli di possidenti ed industriali che fan parte della scolaresca, i quali, per essere istruiti nella viticoltura e nell'enologia, convengono qui fin dai più lontani paesi della Campania, delle Puglie, degli Abruzzi, della Basilicata, delle Calabrie e della Sicilia.

Infatti i licenziati dal corso superiore testè compiuto furono due, il giovane Gioacchino de Lucia di Terlizzi (prov. di Bari) e Francesco Festa di Avellino. I licenziati dal corso inferiore furono i giovani Olindo Andreassi da Cosenza, Luigi Ciancaglini da Chieti, Francesco Formiconi da Potenza Picena, Carmine Palmieri da Chieti, Giuseppe Pannuto da Potenza, Michele Rosrio da Pollica (prov. di Salerno), Francesco Saicnni da Ascoli Piceno, e Francesco Mariottini da Città di Castello.

Alle ore 12 l'on. Barazzuoli ed il comm. Miraglia, seguiti da più di quaranta carrozze, si son recati alla stazione ferroviaria. Han visitato l'opificio meccanico di Vincenzo Ferrara, valente costruttore di macchine irroratrici, premiato a varie esposizioni, pel quale gl'illustri personaggi hanno avuto parole di lode e d'incoraggiamento, ed alle ore 13 e quaranta, tra le ovazioni e gli applausi degli alunni della Scuola, son partiti alla volta del Liri.

Note bibliografiche

La Vita Italiana. — Questa elegante rivista, illustrata, che il prof. Angelo De Gubernatis dirige con tanto amore, entra col numero presente nel secondo anno di vita. Oltre duecentocinquanta furono i collaboratori nei primi quattro volumi pubblicati nel 1895, fra i quali, nell'elenco, spiccano i nomi dei più insigni e meglio noti scrittori italiani; e artisti egregi hanno fornito le numerose incisioni, che riproducono paesaggi, vedute, opere d'arte, ecc.

In questo numero, che inizia così bene la seconda annata, è notevole specialmente il discorso letto quale prolusione al suo corso di letteratura italiana nella R. Università dal De Gubernatis medesimo, uno splendido programma per i giovani che si avviano allo studio delle lettere. Pregevoli scritti di Linio Cibrario e Decio Cortesi ricordano Valentino Carrera e Giovanni Giraud; Perugia è illustrata artisticamente da Emilio del Cerro; Leone Fortis e Raffaello Barbiera scrivono di Vita Romana e Vita Milanese; in versi pieni di dolcezza e di idealità cantano Onorato Occioni e Lorenzo Stecchetti; Anton Giulio Barrili narra le vicende intime di Spadaccio la d'Ichia, una delle novelle più gentili del fecondo professore genovese, e Giovanni Zannoni comincia la serie dei suoi ricordi intorno a Ruggero Bonghi, dando qui ricchi saggi dei pensieri inediti dell'illustre uomo.

La nota del buon gusto, della Contessa Lara, le noterelle statistiche di F. Galiani, e profili d'artisti, e pagine di attualità e di notizie varie rendono anche più pregevole questa bella rivista, che non dovrebbe mancare in nessuna famiglia italiana.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i grani rossi sono scesi a dollari 0,68 1[2; i granturchi a 0,37 3[4 e le farine a 2,65. — In Europa i grani furono sostenuti e in rialzo in Russia, in Inghilterra e in Italia e accennarono invece a ribassare in Germania, in Austria-Ungheria e in Francia. Nelle piazze italiane oltre il grano ebbero tendenza a salire i granturchi e il riso. — A Livorno i grani di Maremma da 22 a 22,75 al quint.; a Bologna i grani fino a 23 e il granturco da 16 a 16,50; a Verona i grani da 21,50 a 22,50 e il riso da 31 a 37; a Milano i grani della provincia da L. 22,50 a 23; l'avena da 15,50 a 16 e la segale da 16,50 a 17 e a Torino i grani Piemontesi da 22,75 a 23,25; il granturco da 16,50 a 20 e il riso da 31,75 a 36,50; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 14 a 15,25 e a Napoli i grani bianchi intorno a 22.

Canape.

A Napoli acquisti alquanto più attivi delle settimane precedenti. Prezzi L. 72 a 81 al quint. per Paesana e L. 69 a 72 per Marcianise. — In Arezzo le canape in tiglie vendute a L. 52; a Ferrara da L. 240 a 265 al migliaio ferrarese; a Modena da L. 75 a 85 al quint. e a Bologna le canape scelte e sceltissime da L. 80 a 87, le mediocri sulle 75 e le stoppe ricercate e pagate da L. 45 a 50.

Vini.

In Alcamo da L. 80 a 85 per botte di 412 litri — A Riposto L. 7 a 12 per misura di 68 litri per vini rossi, e 14 a 15 per vini bianchi — A Catania i vini di Nicolosi, Pedara, Trecastagni e Viagrande si vendono da 13 a 15 all'ettolitro — A Milazzo il massimo dei mosti è stato di L. 25,50 all'ettolitro e i vini L. 23 per misura di 80 litri.

A Barletta qualche affare al prezzo di L. 48 a 55 per soma di 175 litri — A S. Severo molti acquisti di vini bianchi a L. 21 all'ettolitro — A Foggia i vini rossi da L. 22 a 24 — A Napoli in campagna i vini bianchi venduti da L. 22 a 26 — In Arezzo i vini bianchi a L. 36 e i rossi da 42 a 50 — A Castelfiorentino i vini nuovi da 25 a 30, i vecchi da 38 a 42 e i stravecchi da 40 a 60 — A Firenze fuori dazio da L. 30 a 50 al quintale — A Genova molti arrivi dalle Calabrie, dalla Sicilia e dalla Grecia, e pochi affari. I vini di Sicilia da L. 20 a 25, i Calabria da 22 a 30, i Sardegna da 25 a 30 e i Grecia da 20 a 21 — A Casale i dolcigni fino a L. 40 — A Torino i vini di prima qualità da L. 48 a 56 e quelli di seconda da 40 a 46 — A Modena i lambruschi andanti da L. 30 a 35 e i vini da pasto da 15 a 25 — A Lugo i vini filtrati bianchi da 20 a 22, i filtrati rossi da 21 a 25, i torbolini bianchi da 20 a 25, i grezzi rossi da 20 a 24 il tutto franco al vagone e a Cagliari i Campidano neri da 20 a 22, i bianchi da 18 a 20, i mosti neri da 18 a 21 e i bianchi da 16 a 17 il tutto all'ett.

Spiriti.

A Milano lo spirito di granturco di gr. 95 da L. 256 a 259, detto quadruplo di 96 da L. 265 a 266, detto di vino extra fine di gr. 96[97 da L. 275 a 280, detto di vinaccia da 95 da L. 254 a 256 e l'acquavite da L. 116 a 152.

Sete.

A Milano le greggie di 1. e 2. ordinè 8[10 da L. 49 a 46, gli organzini classici 17[19 a L. 59, detti di 1. 2. e 3. ord. da L. 57 a 52 e le trame di 1. ord. 20[22 a L. 51.

A Torino i soliti prezzi di L. 45 a 55 per le greggie e di L. 50 a 60 per gli organzini.

A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie 8[9 di 1. ord. a fr. 52, trame 20[22 a fr. 58 e organzini 18[20 di 1. ord. da fr. 56 a 57.

Olio d'oliva.

A Genova le vendite ascesero a poco più di 900 quintali e i prezzi con tendenza al ribasso furono di 86 a 92 al quintale per gli olii nuovi della Riviera di ponente e di 94 a 120 per detti vecchi, di L. 90 a 95 per Sardegna nuovi, di L. 105 a 120 per detti vecchi, di L. 90 a 92 per Bari nuovi, di L. 90 a 106 per detti vecchi, di L. 110 a 125 per Toscana, di L. 100 a 105 per Calabria e di L. 65 a 70 per cime da macchine. — A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi di L. 110 a 140 e a Bari da L. 85 a 102.

Bestiami.

A Bologna i bovi hanno commercio discreto e migliorato, ed in via di elevarsi dai prezzi alquanto ridotti coll'incominciar del novembre, per i capi da macello, non condotti a completo ingrasso e per le coppie da lavoro visibilmente ed in ispecie. Ne' manzelli e giovenche da allevare vi è una ripresa brillante e si levano dal mercato a concorrenza e con aumenti.

I maiali da macello salirono a lire 102 al quintale morto, ma poi tornarono indietro a motivo della stagione che non favorisce la confezione delle carni salate. Nelle altre piazze italiane i bovi da macello si vendono da L. 55 a 75 al quint. vivo, i vitelli da L. 65 a 85 e i maiali da 65 a 75.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 18 Novembre 1895 — S. Frediano.

Leva il sole alle ore 7,4 m. - Tramonta alle 4,46 s.
Leva la luna alle ore 8,7 m. - Tramonta alle 4,53 s.

BOLLETTINO METEORICO

17 novembre 1895.

Europa pressione alquanto bassa Nord, notabilmente elevata intorno Ungheria e Mar Nero, abbastanza elevata altrove, Hermanstadt 777; Buda 775; Parigi, Algeri 767; Arcangelo 754.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Nord, salito Sud, diverse nebbie notte.

Temperatura alquanto diminuita.

Stamane cielo sereno quasi dovunque: greco fresco Sud Sicilia; venti debolissimi settentrionali altrove.

Barometro intorno 772 continente, 770 Cagliari, Palermo, 768 Malta.

Mare mosso agitato costa orientale Sicilia.

Probabilità: venti ancora freschi intorno levante Sud, deboli altrove, cielo sereno, temperatura sempre mite.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
17 novembre 1895.

Temperatura dell'aria	mass. 22,2		Minim. 10,1	
a metri 1.40 sopra il suolo	osservata a ore 15			21,3
Temp. del suolo osservata	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
ad ore 15 alla profondità di	16 1	15,5	16,4	16,9

Sciarada-Sonetto.

Perchè, mia bella, dubitar, perchè
Il *primo* dici con perplessità?
Non t'ha forse giurato eterna fe'
Colui ch'eternamente t'amerà?

Suvvia, non titubar, volgiti a me
Delle mie pene alfine abbi pietà
Pel mio povero cor chiedo mercè
Non farmi disperar, per carità.

Che se la prece mia non ha virtù
Di smuover il tuo cor, pensar dovrò
Che non mi amasti o che non m'ami più.

Ma basterà un tuo detto, un sol tuo sì
Ed il *secondo* tosto io compirò
Per farmi tuo *totale* in pochi dì. Gh..

Spiegazione del Passatempo di ieri:
ARMA-DIO.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 13 NOVEMBRE.

Boldi Pietro, ufficiale R. E., con Fabri Isabella.
Tempestini Luigi, carrettiere, con Tempestini Anna.

MATRIMONI del 14 NOVEMBRE.

Piccioni Filippo, conciatore di grano, con Belletti Maria
Genovesi Garibaldi, infermiere, con Ferroni Loreta
Massimi Augusto, carbonaio, con Sereni Adelaide
Gannarchi Antonio, cuoco, con Brunacci Ausilia
Manetti Giovanni, commesso, con Ferrazza Domenica
Cocco Nicola, cuoco, con Stirpe Maria
Staccioli Enrico, studente, con Guidi Ernesta
Pulcinelli Giuseppe, cantoniere, con Rosati Carolina
Gennaioli Gio. Batta, cuoco, con Proietti Scacchetti Carolina
Tosti Odoardo, oste, con Laudonj Caterina
Giovagnoli Alessandro, tenente fant., con Seymandi Elvira
Colotta Francesco Saverio, facchino, con Perrazza M. Celeste
D'Alfonso Isidoro, pizzicagnolo, con Capati Marianna
Elbani Eugenio Ercole, impieg., con Vannucchi Assunta
Bartolomei Riccardo, barbiere, con Pascucci Emma.

E' morta ieri mattina a Milano

LUCIA L'ARCO-GRAZIOSI

donna di esemplari virtù, madre affettuosa, lasciando nel più profondo cordoglio quanti ebbero la fortuna di conoscerla e di apprezzarne le invidiabili doti. Al figlio Filippo, alla nuora Rachele ed ai nepoti che circondavano l'amata estinta di una vera idolatria, le condoglianze più sincere. *F.*

Teatri ed Arte

Pubblicazioni — *La Critica*, questa interessante Rivista settimanale di arte, diretta dal march. Gino Monaldi, contiene nel suo ultimo fascicolo: " Per la tragedia, „ Gino Monaldi — " L'Esposizione, „ U. Fleres — " Gli artisti drammatici all'Accademia di Francia; Gentilitia, „ G. Pietramellara — " Parole e Note, „ Il Critico. — " Varietà, Teatri e Concerti, Notizie. „

Abbonamento annuo L. 12; al semestre L. 6. — Si vende presso i principali librai.

Lirica — La nuova opera comica del maestro Humperdinck: *Le Sette Caprette*, sarà rappresentata per la prima volta nella settimana ventura a Stuttgardt dagli artisti del Teatro Reale e dagli allievi del Conservatorio.

Il libretto è della signora Adelaide Wette, sorella dell'autore.

Concerti — L'ultimo concerto popolare del lunedì a Londra fu caratterizzato da una eccellente esecuzione del quartetto di Mozart in *mi* maggiore per 2 violini, una viola e un violoncello. Gli esecutori erano la signorina Wietrowetz e i signori Ries, Gibson e Paul Ludwig.

Drammatica. — Il teatro des Poètes comunica ai giornali il suo programma invernale.

Lysistrata, commedia in 3 atti di Aristofane, tradotta in versi da Roberto de la Villehervé, musica di scena di Enrico Ghys.

La gioventù di Lutero, dramma in 2 atti in prosa di Albert Fua.

Gesù, mistero in 5 atti con prologo ed epilogo di Giuseppe Fabre.

Falstaff, commedia in cinque atti in versi da Shakespeare, di Ernesto Praront.

Goetrich, dramma in cinque atti in versi di Giorgio Poulet.

Lilla Veleda, traduzione del dramma del poeta polacco I. Slowacki.

Tiphaine Raguenel, dramma in 4 atti in versi di H. de Braisne ed A. Fleury.

Bonaparte, di Giorgio d'Espartiès.
Poi delle opere in un atto:
Madame Polichinelle, di Rémy Saint-Maurice.
Leopardi, dello stesso.
Il Bandito, di Clovis Hugues.
Samahira, di L. Largeria.
Gnôti Seautôn, di Michaud d'Humiac.
Mattino d'autunno, di A. Boschot.
Quesiti di cuore, di Ch. Quinel e René Dureuil, ecc. ecc.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un giornale in Groenlandia.

In piena Groenlandia, presso gli Esquimesi, si pubblica un giornale, il cui editore, certo signor Moeller, lo redige, lo stampa e lo vende da sè. Egli ha fondato una stamperia abbastanza primitiva a Goodthaab e compie due volte al mese un lungo viaggio in pattini attraverso il paese per vendere il suo giornale.

Questo non era dapprima che una specie di raccolta contenente soltanto delle illustrazioni grossolane. Poi il signor Moeller pubblicò un alfabeto, indi delle parole e finalmente delle frasi intere.

Oggi egli stampa dei lunghi articoli sugli avvenimenti del giorno; si può dunque dire che il signor Moeller ha letteralmente insegnato a leggere ai suoi compatriotti.

Essi gliene sono, d'altronde, molto riconoscenti. Il loro rispetto per il signor Moeller è senza confini; essi si recano incontro a lui per salutarlo quando passa e per poco non lo nominerebbero dittatore!

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 19,8 — minimo: 9.6.

Fra Comune e Governo. — In forza della legge 21 dic. 1890 e del R. decreto 14 agosto 1892 il Comune è obbligato, oltre che a rimborsare il governo della metà delle paghe dovute alle guardie di città, a provvedere per intero alle spese necessarie per le caserme ed il casermaggio delle medesime secondo l'organico di esse.

In occasione delle pubbliche feste che ultimamente ebbero luogo in Roma uno straordinario numero di agenti fu chiamato a prestar servizio nella capitale, e il Comune provvide al casermaggio per essi necessario, chiedendo al R. Governo il rimborso della spesa straordinariamente sostenuta, perchè non riteneva che, secondo le leggi vigenti, la spesa stessa dovesse gravare il bilancio comunale. Il ministero dell'interno, pur invocando la giurisprudenza fin qui in vigore, ha negato il rimborso. Il Comune quindi ha ricorso in via amministrativa al Consiglio di Stato pel parere, a forma dell'articolo 12 della legge 2 giugno 1889.

Si tratta di stabilire una questione di massima.

Una nuova collettoria postale. — Avendo il ministero determinato di istituire una collettoria postale di prima classe sul piazzale al di là del ponte Milvio è stato aperto un concorso al posto di collettore postale di prima classe con l'annuo assegno di L. 300.

I concorrenti dovranno far pervenire alla direzione delle poste e dei telegrafi la loro domanda non più tardi del 25 corrente corredata dei relativi documenti.

Al concorso potranno prendere parte soltanto le persone residenti nelle località suindicate, ed il prescelto dovrà prestare *una cauzione* di L. 500.

L'aumento del petrolio. — Il Consiglio della Società droghieri e negozianti di coloniali comunica che — avendo la Società italo-americana unica importatrice attualmente in Italia del petrolio d'America — aumentato il prezzo del medesimo di circa *due lire* a cassa il prezzo del petrolio sarà elevato a cent. *settantacinque il litro*.

Le scoperte nel lago di Nemi. — Nella seduta di ieri all'Accademia dei Lincei il prof. Bernabei fece una notevole relazione intorno ai lavori eseguiti per la ricerca della famosa nave romana di recente scoperta nel lago di Nemi e della quale già altre volte ci siamo occupati.

L'egregio professore dopo aver discorso dei tentativi fatti da Leon Battista Alberti (1430), dal Marchi (1535) e da altri per ritrovare la nave preziosa riferì sulle ultime scoperte che permettono di ricostruirne il disegno.

Si tratta di una vera e propria nave — disse l'egregio professore — lunga 65 metri, larga 12 tra i bordi, coperta con travature d'ormeggio sporgenti alcuni metri da ogni lato e sorreggenti ampia impalcata con svelta balaustra di riparo.

Alla nave fa riscontro una banchina di approdo.

Le travature della carena si riscontrano coperte da fasciame in legno: tra le travature e l'esterno fasciame sono interposte però lastre di piombo grosse come lama di coltello e doppie nelle parti sommerse ed un tessuto di stoffa in lana imbevuta di materia resinosa.

Le travature d'ormeggio terminano all'esterno con robusta testa felina di bronzo di finissimo lavoro.

Le palificate della banchina sono guernite sull'alto da eguali rivestimenti.

Pianelle di marmo e lastre sottilissime di porfido ed altre pietre di valore componevano il pavimento di talune parti della nave.

Di pianelle doveva essere rivestita anche la banchina.

Tutta la costruzione giace sepolta in tre strati diversi di mezzo ambiente: la più profonda è entro sabbia, e deve essere ben conservata: la parte media sta entro melma ed i legnami vi sono infraciditi; la parte alta sta entro l'acqua ed è la più guasta da tanti tentativi di estrazioni.

Per l'insegnamento della calligrafia — Spesso si lamenta dalle persone competenti, ed è stato in parte anche accertato nelle nostre scuole, che in Italia è alquanto trascurato, nell'insegnamento primario, lo studio della calligrafia.

Ciò naturalmente non si verifica in egual misura dappertutto, e non sempre per colpa dei maestri; ma pur troppo non si può disconoscere che questo importante ramo del pubblico insegnamento, anche presso di noi, non lasci qualche cosa a desiderare.

Per riparare a tale deficienza l'assessore della pubblica istruzione ha nominata una speciale Commissione la quale sta ora facendo opportuni studi sull'argomento e si spera che presto sarà in grado di presentare le sue proposte tendenti a disciplinare l'insegnamento della calligrafia, con regole più costanti e metodiche onde possa dare anch'esso buoni risultati.

Gli assegni dei danneggiati politici — Una sentenza pubblicata in questi giorni alla Pretura del 6° mandamento ha stabilito la seguente massima:

" Gli assegni vitalizii ai danneggiati politici sono incedibili ed insequestrabili tranne nei casi di alimenti o dovuti per legge o per debiti contratti verso lo Stato. "

Il lungo e pregevole ragionamento di questa decisione verte nel riconoscere che tali assegni hanno carattere di somministrazione alimentare.

Conferenza — Nella sala dell'Associazione della Croce d'Oro, il sig. Riccardo Salvadori, direttore della scuola centrale di fonografia, tenne ieri l'annunciata conferenza sul tema: " Fonografia coefficiente di progresso ".

L'oratore, presentato dal comm. Ettore Novelli, dopo aver parlato dei recenti progressi di tutte le scienze ed arti, dimostrò come la fonografia essendo il più perfetto sistema di stenografia su quelli conosciuti, rappresenti il più alto progresso della scrittura e quindi sia il massimo coefficiente del progresso avvenire.

Società di M. S. fra pittori, decoratori ed affini. — Tutti i soci sono avvertiti che la sede sociale dalla via dei Chiavari n. 74 è stata trasferita in via S. Agostino n. 12 mezzanino. La medesima sarà aperta la sera dalle ore 7 alle 9. I giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

Alla clinica oculistica provinciale — Iermattina il prof. Mariano Scellingo ha inaugurato un corso pareggiato di oftalmologia e dinamica oculistica nei locali della clinica oculistica provinciale alla salita di S. Onofrio.

L'egregio professore fece un breve discorso sui progressi e sull'utilità umanitaria della scienza oftalmica, rilevando come la clinica provinciale corrisponda a tutte le esigenze della scienza e dell'igiene.

I sarti. — Nella Galleria Margherita ieri, presieduto dall'ex consigliere comunale Alessandro Goretti, ebbe luogo l'annunziato Comizio per la costituzione di una cooperativa fra i sarti.

Alla riunione intervennero i consiglieri comunali Bianchi e Casciani.

Il Goretti aprì la seduta accennando allo scopo dell'adunanza e alla necessità in cui trovansi i sarti di unirsi in cooperativa, per sostenere la concorrenza dei negozianti.

La discussione però perdette subito il suo carattere pratico per l'intromissione di elementi estranei.

Infatti presero la parola i signori Luigi Bardi *muratore*, delegato della cooperativa Vetruvio ed il noto socialista *scopettaio* Ciurri che astraendo dagli interessi speciali della classe, portarono la questione nel solito campo delle teorie accademiche.

Risposero loro cercando di restringere la discussione all'argomento il presidente Goretti ed il sarto Angelo Cerrini, il consigliere Bianchi ed altri ed alla fine non senza difficoltà veniva approvato il seguente ordine del giorno:

" Conforme alle conclusioni della discussione, testè terminata, l'adunanza delibera di costituire la *Cooperativa di lavoro fra i sarti* dando facoltà alla Commissione esecutiva di convocare l'assemblea degli azionisti per la costituzione definitiva del sodalizio e la presentazione dello statuto. "

In Vaticano. — Ieri mattina si è riunita, negli appartamenti del Papa e sotto la presidenza dello stesso Pontefice, la Commissione cardinalizia per l'unione delle Chiese orientali.

Intervennero alla riunione i cardinali Rampolla, Langénieux, Galimberti, Vincenzo Vannutelli e Ledochowski e monsignor Veccia segretario. Il Papa ha voluto udire il parere del Langénieux sulla nuova gerarchia Copta in Egitto. La Commissione ha esaminato l'attuale situazione in Oriente ed ha deciso di attendere prima di prendere una risoluzione circa l'istituzione di un collegio cattolico orientale a Costantinopoli.

— Contrariamente a quanto è stato annunziato ancora la Propaganda non ha scelto il nuovo rettore del Collegio Americano del Nord in via della Umiltà.

— Il Papa ha conferito a monsignor Rennor l'alta dignità di assistente al trono pontificio.

Sulla tomba di Suora Agostina — Ieri alle 15 e mezzo, il Comitato parrocchiale di San Pietro in Vaticano ed alcuni rappresentanti delle Società cattoliche, si recarono a Campo Verano a deporre una corona di fiori sulla tomba di Suora Agostina. Erano in tutti una cinquantina di persone.

Il padre Rendina, della compagnia di Gesù, pronunziò brevi parole di circostanza.

Il sig. Covicchio della *Romanina* aggiunse un altro discorso.

Le suore di carità di San Cosimato deposero sulla tomba una splendida corona di fiori freschi.

Nessun incidente.

Tentato suicidio. — Certa Cellini Basilia una ragazza quindicenne da Avezzano abitante in via Aurora n. 48 piano terzo, domestica presso l'impiegato telegrafico Cola Vincenzo, amoreggiava da qualche tempo con un falegname, un bel giovinotto che per la Cellini aveva una sola disgrazia: era ammogliato.

Pare che in questi ultimi tempi la ragazza prestasse qualche lira al giovinotto: fatto sta che la moglie di costui lo seppe o lo immaginò e ieri incontrata la Cellini glie ne disse di ogni colore.

La ragazza ne rimase colpita e tornata a casa tentava di suicidarsi ingoiando delle sostanze venefiche.

Fortunatamente i medici dell'ospedale di S. Antonio le risparmiarono una tragica fine.

Coltellate al vicolo Bologna. — Il lustrascarpe De Santis Pio, di anni 22, romano, abitante al vicolo Bologna, domenica scorsa aveva questionato coll'oste Giuseppe Pedoni, con negozio nella stessa via. Ieri mattina, incontratosi il De Santis col figlio del Pedoni, per nome Angelo, di anni 17, carrettiere, scambiò con lui parole vivaci. I due s'invitarono per la sera a S. Pietro Montorio.

Il De Santis però mancò all'appuntamento, ma la notte scorsa, verso la mezza, combinazione volle che s'imbattesse nuovamente col suo avversario.

Il Pedoni dichiarò al De Santis che intendeva di fare la pace e l'invitò a bere mezzo litro con lui.

Ma il De Santis non ne volle sapere e si avventò senz'altro contro il Pedoni armato di coltello. Questo alla sua volta fece altrettanto e feriva replicatamente alla testa, al braccio sinistro e alla fronte il De Santis.

Accorso dalla vicina brigata di S. Dorotea il maresciallo Pagliara, arrestava il Pedoni e faceva accompagnare alla Consolazione il De Santis, il quale fu dichiarato guaribile in 15 giorni con riserva.

Anche il Pedoni rimase ferito alla mano destra.

Coltellate anonime. — Verso le 7 di iersera, il carrettiere Mattioni Annibale, d'anni 37, romano, stava staccando il cavallo dal carretto sotto la propria abitazione, in via Appia Nuova, 6, essendo giunto proprio allora da Montecompatri, carico di vino, quando fu ferito al fianco destro con sei colpi di coltello, ad opera di un individuo che dice di non conoscere.

Il Mattioni fu trasportato a S. Antonio da certi Del Campo Nicola e Sinibaldi Francesco.

Il suo stato, se non gravissimo, è abbastanza grave.

La polizia, naturalmente, non crede all'anonimo.

Il ferimento di stanotte — Verso la mezzanotte, al vicolo del Pavone, una comitiva di giovinastri giuocava in una osteria alla *passatella*.

Come assai spesso accade in simili casi, l'*olmo* si ritenne offeso e, da una parola all'altra, si finì per venire alle mani.

Il carpentiere Rastelli Romeo di anni 21, romano - l'*olmo* della serata - affrontò i suoi avversari, alcuni individui che dice di non conoscere, e ricevette due coltellate al fianco sinistro e al braccio.

Venne accompagnato all'ospedale di S. Spirito da un suo amico, Luigi Marelli di anni 21, da Roma, vespillone, il quale faceva parte della comitiva.

Il Rastelli fu dichiarato in pericolo di vita.

La sezione di P. S. di Ponte tratteneva in arresto il Marelli, in attesa di poter conoscere il nome degli altri che presero parte alla rissa.

Le gesta dei teppisti — Ieri, alle 16, Cesare Capogrossi, d'anni 20 romano, passava in velocipede per piazza Castello quando fu urtato da una comitiva di giovinastri e gettato in terra. Suo fratello Romeo, d'anni 17, che lo seguiva a poca distanza prese le difese di lui, ma male gliene incolse, poichè ricevette una sassata alla testa, riportando una ferita guaribile in 10 giorni.

Il soldato del 70.o fanteria D'Amico Michele, rincorse il feritore; questi peraltro si ribellava ad esso armato di coltello e lo feriva alla mano destra.

Accorsi alcuni agenti di P. S. il ribelle fu arrestato. Condotto alla sezione di Prati si dichiarò per Fagiotti Angelo, d'anni 22 romano, stagnaro, abitante in via del Mascherino N. 9.

Vandalismo — Alcuni ragazzi, nelle ore pomeridiane di ieri, per la via delle Mura con delle *mazze fionde* lanciavano dei sassi contro le invetrate della caserma Castro Pretorio.

Avvertite da alcuni cittadini le guardie municipali Mollicone e Goraci, accorsero sul luogo mettendo in fuga i piccoli vandali.

Uno di essi, certo Radicchi Valeriano di anni 12, fu raggiunto e condotto alla sezione di P. S. di San Lorenzo.

Infelice! — Verso il mezzogiorno di ieri, certo Mercuri Stanislao, assalito da improvvisa alienazione mentale, gettavasi dalla finestra della propria abitazione in via della Robbia n. 76.

Il disgraziato riportava varie lesioni guaribili in una settimana.

Sassate. — Alle 11 di iersera, certo Pacetti Pietro, d'anni 25, da Vallecorsa, mentre passava col padre Raffaele per via Mamiani, fu preso a sassate da un pittore, che il Pacetti dice conoscere solo di nome.

Riportò una ferita — fortunatamente non grave — alla testa.

Non fu possibile di accertare ancora la causa della baruffa.

Gli argomenti del suocero. — Il calzolaio Squatrini Amedeo aspira alla mano di una ragazza (ai lettori poco importa conoscere chi essa sia: bella o brutta per loro fa lo stesso). Certo è che pel calzolaio la ragazza deve essere una gran bella figliuola perchè appunto per lei si buscava dal futuro suocero una scarica di pugni negli occhi ieri sera in via delle Grazie. E che pugni! Nè bastarono. Il malcapitato, tenendo fra le mani un trincetto, cadendo — debbono essere stati ben solenni — si feriva la destra.

Quanto alla causa di tale lezione, mistero.

Bastonate — La fruttivendola Vecchiarello Maria, da Sulmona, abitante al viale della Regina, ieri alle 10, in piazza Principe di Napoli, venne parimenti a litigio, per sciocchi motivi, con due giovinotti che dice di non conoscere, e fu da questi bastonata di santa ragione.

Ne risentirà per una settimana.

Risse domenicali — Alle 4 pom. di ieri fuori porta S. Lorenzo, in uno spaccio di vini siciliani, il muratore Capparuccini Nicola d'anni 55, da Avpio a Mare, fu ferito dal garzone della bottega con un colpo di coltello al fianco sinistro.

Ne avrà per 10 giorni.

— Parimente in via degli Ernici, in un magazzino di vino, per futili motivi certo Tortora Angelo d'anni 20, da Sgurgola, litigando col garzone, fu da questo ferito alla testa. Guarirà in una settimana.

Tre petardi — In via Principe Umberto iersera alle 11 da ragazzi rimasti sconosciuti furono esplosi tre grossi petardi nel portone della casa segnata col n. 243.

Accorsero parecchie guardie e un delegato di P. S., ma non si potè constatare chi fossero stati gli autori dell'esplosione.

Del resto, salvo un po' di spavento nel vicinato, nessun danno.

Ragazzi che strillano — Le guardie municipali Lorenzini e Maglioni furono invitate da certo Ferri Enrico, d'anni 40, romano, ad atterrare la porta d'ingresso della sua abitazione in via Caprareccia 9, p. terr., affine di liberare due suoi figliuoli che dirottamente piangevano, i quali vi erano stati rinchiusi dalla madre.

Due investimenti — Il figlio del tabaccaio di Sant'Onofrio in Campagna, Levati Riccardo, d'anni 22 da Roma, col proprio biroccino ieri mattina alle 9 in piazza S. Pantaleo investiva certa Augero Luisa, d'anni 71 romana, abitante in via Cola di Rienzo 203 piano terzo.

L'Augero riportò contusioni alla gamba sinistra giudicate guaribili in 12 giorni con riserva.

— Al ponte di Ripetta, il tipografo Pietro D'Este, di anni 31, fu investito da un biroccino. Guarirà in 6 giorni.

I ladri — Ieri, mediante scasso, i ladri penetrarono nell'abitazione del signor Franciosi Francesco, in via S. Giovanni in Laterano 36, int. 8, rubandovi oggetti d'oro per il valore di L. 600.

— I soliti ignoti dalla vetrina del calzolaio Pellicciotti Antonio in via Torre Argentina rubarono ieri cinque paia di scarpe del valore di L. 80.

— Alle 15,30, mediante scasso, dall'abitazione di certo Peconcini Girolamo in via Banchi Nuovi n. 30 furono involati oggetti preziosi e della biancheria. I ladri fecero discreto bottino.

— Il carrettiere Costelli Giuseppe, abitante in via Padella n. 21, dopo aver staccato il cavallo dal carretto si addormentò. Svegliatosi, con dolorosa sorpresa dovette constatare che il cavallo più non era al suo posto.

— Un'altra brillante operazione tentarono i ladri in via Corso Vittorio Emanuele 17 a danno del botteghino del lotto condotto da Paglincoli Giacomo. Per una volta tanto però dovettero andarsene *vuota stringendo la terribil unghia*.

Arresti. — La guardia municipale Cancioni in piazza delle Terme arrestava Bianco Filippo, d'anni 15, da Ostra Vetere, perchè aveva rubato due ruote di un carrettino a mano di proprietà di un certo Missore Raimondo.

— Dai carabinieri fu arrestato certo Piatelli Salvatore, d'anni 28, romano, condannato a venti giorni di reclusione per oltraggi.

— E' stata arrestata certa Catterini Maria imputata di aver rubato un centinaio di lire al macellaio Ammonnini Luigi, in via del Tritone 134.

Disgrazie. — L'oste Simoncini Egidio d'anni 47, da Perugia, in via Porta Leone, stando sopra un carretto cadde riportando una grave lesione alla gamba destra.

— Il carrettiere Tamburrini Francesco d'anni 34, da Baiano (Macerata), presso Frascati cadde dal carretto a vino che conduceva fratturandosi il braccio destro.

— In piazza del Paradiso n. 55, ieri alle 10 i fratelli Pasini Biato d'anni 9 e Arnaldo d'anni 6, scherzavano fra di loro con un coltello. Disgraziatamente l'Arnaldo rimaneva ferito alla gola. Guarirà in 8 giorni.

— In via Madonna dei Monti mentre il fruttarolo Rocchi Pasquale d'anni 37 da Orvieto da un carretto scaricava una vetrina, questa gli cadde addosso ferendolo alla spalla sinistra. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Moruccі Luigia d'anni 16 da Riano nello scendere le scale della sua abitazione in piazza delle Chiavi d'Oro n. 10 cadde ferendosi alla faccia. Ne avrà per 10 giorni.

— Parisi Giuseppe d'anni 44, da Pasciolo, stallino, nella scuderia della Società degli omnibus, fuori porta Maggiore, riceveva un calcio da un cavallo alla gamba destra. Ne avrà per 15 giorni.

— In piazza del Risorgimento, tal Verdani Carmine fu ferito alla testa da un sasso, scagliato da mano ignota. Ne avrà per una settimana.

Piccola Cronaca di Roma

Vendita. — Oggi alle 2 pom. vendita degli oggetti rimasti di S. E. il barone De-Brüch, Corso angolo di piazza Colonna.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore dei dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 4 a 5 1[2m.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Con una clamorosa dimostrazione alla Sthele ed al Garbin, si dette iersera l'ultima della *Manon*, che però ci auguriamo risentire almeno un'altra volta con i due valorosi protagonisti.

Domani *I Pagliacci*, cantati dal noto e bravissimo tenore Giraud, il quale, come si sa, fu scelto dal Leoncavallo acciocchè li eseguisse per la prima volta, e che recentemente a Milano si coprì di gloria con la stessa fortunata opera.

VALLE. — *I nostri buoni villici* trovarono ieri sera quell'accoglienza simpatica che non manca mai ai lavori di V. Sardou.

Stasera *Saffo*.

QUIRINO. — Per circostanze indipendenti dall'impresa, fu sospesa ieri la rappresentazione diurna del *Barbiere*.

Nella serale fu dato il *Ruy-Blas*, l'eterna e popolarissima opera del Marchetti, che, senza dirlo, incontrò pienamente l'approvazione dei numerosi spettatori. Quindi applausi grandissimi, nè mancarono anche dei *bis*, e stasera *Ruy-Blas* si ripete.

METASTASIO. — Ad entrambe le rappresentazioni di ieri, con la replica della *Donna attraverso i secoli*, il teatro fu tutto venduto; e magari di posti ce ne fossero stati, perchè al botteghino fu una vera rissa di pubblico, che ad ogni costo pretendeva il biglietto. Il successo della divertentissima operetta fu ancora più accentuato e l'ilarità immensa.

Bissata, fra le altre, la canzone del "Maccarone," una trovata caratteristica, eseguita alla perfezione.

Stasera si ripete. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Saffo*, ore 21.
Quirino. — *Ruy-Blas*, ore 21
Metastasio — *La Donna attraverso i secoli*, ore 21
Manzoni. — *Cavalleria Siciliana*, ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sere.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

S. M. il Re partì ieri alle 15,50 da Torino per Monza, salutato alla stazione dalla principessa Letizia, dal duca e dalla duchessa di Aosta, dal conte di Torino e dal duca e dalla duchessa di Genova col principe Ferdinando ed ossequiato dall'on. ministro Boselli e dalle autorità.

S. M. arrivò a Monza alle ore 18,54 ossequiata dalle autorità.

Questa mattina, alle 6,05, è arrivato da Napoli il Presidente del Consiglio, on. Crispi.

Fu ricevuto dall'on. Galli e dalle autorità.

Ieri ha fatto ritorno in Roma da Avellino l'on. Barazzuoli, accompagnato dall'on. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura.

E' arrivato l'on. Daneo da Torino.

Ieri è partito per Ravenna l'on. Rava, sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi.

Iersera è partito per Parigi il barone di Farensbach, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica di S. Domingo presso la S. Sede. Egli recasi ad assistere ai funerali della di lui suocera, morta colà.

Monumenti in Romagna.

In seguito alla visita fatta dal ministro Baccelli a Ravenna, sono stati dati ordini perchè sia provveduto immediatamente per il restauro e l'isolamento del Mausoleo di Galla Placidia in quella città.

Furono pure impartiti ordini per tutelare la conservazione degli altri importanti monumenti della Romagna.

Per le scuole normali.

E' stato mandato alla firma di S. M. il Re un decreto col quale i corsi preparatori delle scuole normali saranno d'ora in avanti chiamati corsi complementari.

Questo decreto ha attinenza colla riforma dei programmi delle scuole normali che saranno pubblicati quanto prima.

Onorificenze ad ufficiali di marina.

Su proposta del ministro dell'interno è stata concessa ai seguenti ufficiali di marina l'onorificenza per ciascuno indicata, per l'opera prestata in occasione del terremoto delle Calabrie: Capitano di vascello Borgström Luigi e capitano di fregata Viotti Giovanni, a commendatori della Corona d'Italia; tenente di vascello Cutinelli-Rendina Emanuele ad ufficiale dello stesso ordine; medico di seconda cl. Madia Ernesto a cavaliere id.

R. Marina.

Il capitano di vascello Ampugnani Nicola imbarcherà sull'*Ancona*, nave centrale per la difesa di Taranto, in surrogazione dell'ufficiale superiore De Simone Luigi, il quale si recherà a Venezia per assumere il comando dell'*Etna*.

Il tenente di vascello Bonati Ambrogio ed il medico di seconda cl. Monterisi Nicola si recheranno subito a Napoli per imbarcare sul *Morosini*, in surrogazione degli ufficiali Dilda Italo e Bonarotti Enrico sbarcatine ammalati.

Varo di un piroscafo.

(S) **Livorno**, 17. — Stamane è stato felicemente varato nel cantiere Orlando il piroscafo *Ignazio Florio*, della N. G. I.

Arenamento di un vapore.

(S) **Londra**, 17. — Un dispaccio da Gibilterra reca che il vapore italiano *Solferino*, diretto all'America del Sud con 1200 emigrati, è arenato presso Ceuta.

Sono stati inviati rimorchiatori sul luogo per rimetterlo a galla.

(S) **Genova**, 17. — Il piroscafo *Solferino*, incagliato a 25 miglia da Ceuta, ha il compartimento di prua inondato; nessuna disgrazia di persone.

Domani partirà il piroscafo *Washington* per trasbordare i passeggeri e portarli al Brasile.

R. navi armate.

La *Liguria*, partita dall'Asinara il 16, è giunta a Spezia il 17; il *Monzambano* è giunto a Messina.

Ieri proveniente da Gibilterra, dopo toccata l'Asinara, è giunta a Spezia la R. nave *Liguria*; la R. nave *Palinuro* è giunta a Tenerifa.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione in Oriente

I disordini.

(S) **Costantinopoli**, 17. — La mobilizzazione dei Redif si va effettuando per quanto lo permettono le difficoltà finanziarie.

Il trasporto delle truppe ad Alessandretta ed a Beyruth viene fatto con tre navi da guerra e con quattro della Compagnia *Mahsusse*.

Sono incominciate le operazioni per ristabilire l'ordine nel vilayet di Erzerum; esse provocarono qualche conflitto fra le truppe ed i curdi.

Nei circoli diplomatici, malgrado la persistenza di voci inquietanti, si è pel momento tranquilli stante le vive assicurazioni date dalle autorità ottomane.

Ieri furono fatte nuove elargizioni in danaro e viveri sui fondi della lista civile del Sultano.

L'azione delle potenze.

(N) **Vienna**, 17, ore 15,30. — L'ambasciatore inglese a Costantinopoli, sir Philipp Currie, recandosi alla sua residenza, si trattiene a Vienna per conferire col ministro degli esteri, Goluchowsky, circa la situazione in Oriente e l'accordo delle potenze.

Come annunciavano i dispacci degli scorsi giorni l'Austria-Ungheria invia — sotto gli ordini del contrammiraglio Carlo Seemann von Treuenwart — nelle acque del Levante una squadra che si compone della nave che batte bandiera del comandante *Kaiserin Elisabeth*, del *Tegetthoff*, del *Donau* e del *Meteor*. Inoltre la nave *Sebenico* si trova a Smirne e la nave *Taurus* a Costantinopoli.

Delle navi che compongono la squadra il *Tegetthoff* è la più aperta. E' una nave casamatta con uno spostamento di 7390 tonn., una forza di 6400 cavalli nom., 6 cannoni pesanti, 5 mezzani, 2 leggeri e 15 cannoni a tiro rapido.

Il *Tegetthoff* che fu fornito recentemente di nuove macchine corrispondenti alle sue dimensioni, è una delle navi di combattimento più forti della flotta austriaca e delle flotte degli altri paesi.

La nave ammiraglia *Kaiserin Elisabeth* è nota pel viaggio intorno al mondo che a bordo di essa fu fatto dall'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Este, erede presuntivo al trono austriaco.

E' una nave di costruzione moderna, elegante, del tipo degli incrociatori-arieti. Ha uno spostamento di 4000 tonn., 6400 cavalli nom., che le danno una grande rapidità di movimenti ed è armata con 2 cannoni pesanti, 6 mezzani, 2 leggeri e 11 cannoni a tiro rapido.

La torpediniera *Meteor* è una nave veloce, di ottima costruzione con uno spostamento di 350 tonn., 2600 cavalli nom. e 6 cannoni a tiro rapido.

La corvetta *Donau* è una delle più belle e forti navi di quel tipo della marina austriaca e qualche anno fa fu ricostruita quasi completamente e rimodernata.

Ha uno spostamento di 2343 tonn. e 1800 cavalli nom., 10 cannoni mezzani, 1 leggiero e 4 tiro rapido.

La torpediniera *Sebenico*, che si trova di stazione a Smirne, è del tipo più vecchio di quel genere di navi, ed ha uno spostamento di 840 tonn., 1200 cavalli nom., 5 cannoni leggieri e 7 cannoni a tiro rapido.

Il *Taurus*, che da parecchi anni è di stazione a Costantinopoli è un vecchio vapore a ruote di 650 tonn., altrettanti cavalli nom. e 5 cannoni leggieri.

FRANCIA

L'arresto di Arton.

(N) **Parigi**, 17, ore 11,15. — La prefettura di polizia conferma l'arresto del famoso Arton a Londra, operato dietro indicazioni di un ispettore della polizia parigina.

Tutti i giornali lo commentano e si domandano se Arton sarà estradato e se si riuscirà a far la luce sugli scandali del Panama.

I giornali radicali fanno risaltare che le ricerche fatte sotto i gabinetti opportunisti furono sempre infruttuose e felicitano Bourgeois e il ministero, che qualificano di ministero di persone oneste.

(S) **Londra**, 17. — Arton, comparve, in istato di arresto, nel pomeriggio di ieri dinanzi al tribunale di estradizione di Bow Street accusato di bancarotta fraudolenta e di complicità in truffa commessa in Francia.

AUSTRIA-UNGHERIA

La fraziona Hohenwart ed i clericali.

(N) **Vienna** 17, ore 14 — Avendo il gruppo clericale della frazione conservatrice Hohenwart, ossia il barone Depauli, Morsey ed Ebenhoch, presentato e sostenuto nella seduta di ieri alla Camera, l'interpellanza sullo scioglimento del Consiglio municipale di Vienna e ciò contrariamente alle deliberazioni della frazione, il gruppo clericale si riguarda ora come non appartenente più alla frazione stessa.

STATI BALCANICI

Nascita di un principe bulgaro

(S) **Sofia**, 17 — La principessa Maria Luigia ha partorito felicemente a mezzodì un Principe.

(S) **Sofia**, 17. — Al neonato Principe sarà dato il nome di Cirillo ed il titolo di Principe di Preslav. Preslav è la città nella quale anticamente s'incoronavano i Sovrani bulgari.

Movimento della navigazione.

L'*Orione*, della N. G. I., proveniente dal Plata, ha proseguito il 17 da San Vincenzo di Capo Verde per Genova.

L'*Augusta Vittoria*, della Compagnia amburghese-americana, è partito da Gibilterra per Genova; il *Saale* del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da Genova per New-York; il *Duca di Galliera* della *Veloce* ha proseguito da Las Palmas per il Plata. Il 17 il *Fulda* del *Norddeutscher Lloyd* è partito da New-York per Genova.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
dal dì 10 al dì 16 novembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 15	1 35
Buoi e vacche da erba f. d.	"	1 05	1 15
Vitelli da latte "		1 60	1 70
Vitelli di campagna "	"	1 50	1 65
Suini Palatelli	"	— 79	— 84
Suini della Provincia Romana	"	— 70	— 84
Grano tenero della P. Romana 1. q.	Quint.	22 75	23 —
Grano id. id. id. 2. q.	"	21 75	22 25
Fiore di Farina N. 00	"	37 50	38 —
id. id. " 0	"	37 50	38 —
id. id. A " 1	"	36 50	37 —
id. id. B " 2	"	33 50	34 —
id. id. C " 3	"	31 50	32 50
id. id. D " 4	"	29 50	30 50
id. id. V " 5 sacco comp.	"	19 50	21 —
Caffè Portoricco 1. q.	"	485 —	495 —
Caffè Portoricco 2. q.	"	445 —	465 —
Caffè Jacquemel o Gonaives	"	415 —	420 —
Caffè Moka	"	505 —	515 —
Caffè di S. Domingo	"	410 —	415 —
Caffè Schiapada	"	3 5 —	405 —
Caffè Bachia	"	390 —	395 —
Caffè Guatemala	"	440 —	450 —
Zuccaro extra fino senza tara	"	156 —	158 50
Zuccaro in pani sani grossi	"	159 —	159 50
Zuccaro in pani sani piccoli	"	161 —	161 50
Zuccaro in quadretti comuni	"	164 —	164 50
Zuccaro in quadretti piccoli	"	166 —	166 50
Zuccaro raffinato extra	"	155 50	156 —
Zuccaro Centrifugo	"	158 —	158 50
Zuccaro Semolato	"	157 —	157 50
Zuccaro biondo uso Macfiè N. 1	"	149 —	— —
" " " " " 2	"	148 —	— —
Zuccaro Macfiè inglese " 2	"	151 —	152 —
Burro dell'Agro Romano	"	305 —	335 —
Burro di Milano 1. q.	"	290 —	310 —
Burro di Milano 2. q.	"	270 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	"	260 —	280 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	"	— —	— —
Formaggio " " 3. q.	"	100 —	110 —
Formaggio pecorino vecchio	"	170 —	180 —
Caciotta fresca	"	135 —	— —
Formaggio a marzolina di Bufala	"	165 —	180 —
Formaggio a marzolina di vacca	"	185 —	190 —
Uova in partita dazio compreso	Cento	8 50	9 —
Baccalari Grand Banc	quint.	80 —	85 —
Anguilla marinata Valli Comunali M. F.	"	230 —	— —
Anguilla id. " M.	"	210 —	— —
Anguilla id. " M. B.	"	190 —	— —
Anguilla id. " A. R.	"	140 —	— —
Anguilla marinata Valli libere A. R.	"	135 —	— —

Visto: il Deputato di Borsa
T. REY.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

ALL'ALBERGO DELLA ROSA

Da pochi giorni Thénardier aveva inaugurata una nuova partita, ed un giuoco che allora tuttavia era nuovo: la *roulette*.

Caduto in disuso da molti anni, e relegato nelle consuetudini di Monte Carlo, l'accorto biscazziere l'aveva richiamato in voga, guadagnando parecchie migliaia di lire, col tenere egli il banco, ed accettare qualunque scommessa.

La novità aveva richiamato tutti i giovani e tutte le persone più entusiaste del giuoco: da ogni capo di Parigi si correva per puntare sulla *rossa* e sulla *nera*, per studiare le combinazioni delle *passate* e delle *intere*.

Marco non aveva mai tentata la fortuna, in tale specie di giuoco, che tuttavia aveva capito perfettamente e che, anzi, nella sua mente pratica, aveva giudicato come il giuoco più adatto a fare la fortuna di un banchiere intelligente.

Or, dunque, entrò nella bisca di Thénardier, che già c'era folla.

Non tanto risoluto a giuocare, quanto ad esitare i suoi biglietti da mille, si accostò al banco e puntò somme minime, con varia fortuna.

Ad un tratto sentì una mano posarsi sulla spalla, lievemente. Si voltò. Era un giovane, conosciuto in passato.

— Buona sera, cavaliere. Qui bisogna venire per incontrarvi.

— Sono giunto dall'Austria da otto giorni — rispose indifferentemente. Oh, l'Oriente, l'Oriente! Questa nostra Parigi è orribilmente fastidiosa: non c'è che un po' di giuoco per distrarsi.

Marco di lì a breve sapeva quanto gli occorreva.

Il cavaliere Bernardo di Châtean Fleury era tornato in fretta per raccogliere l'eredità di uno zio banchiere, che gli lasciava il banco e parecchi milioni.

Date le abitudini di quel nipote, le cose non potevano andare avanti che in un modo: verso una catastrofe.

Intanto il giovane, il galante ed elegante Bernardo, ogni sera veniva a gettare il suo denaro da Thénardier, con l'indifferenza d'uomo che spende i biglietti da cento senza sapere quanto costi guadagnarne un solo.

Marco fu lieto dell'incontro.

Quello sciocco, inconscio ed assurdo, era l'uomo che occorreva precisamente per i suoi piccoli piani. Ad ogni modo, bisognava intrappolarlo.

Si misero a giuocare, l'uno vicino all'altro.

Bernardo perdeva allegramente, come se la fatalità si fosse proprio scagliata contro di lui.

— Sono perseguitato dalla *rossa*, e non ho più che questi venti napoleoni. Tento la *nera*; vediamo un po' se la ruota cambia.

— In ogni modo, sono a vostra disposizione, se posso esservi utile.

— Grazie; vediamo un po' se questa mi seconda. Se no, profitterò.

Si udì il rumore secco della pallina che girava nel bossolo, e si fermò.

Il cavaliere di Château-Fleury aveva perduto.

— Voglio la rivincita — disse nell'orecchio al Delaval — non è possibile che debba andar tutto così male. Volete concedermi, dunque, un prestito?

Marco mise la mano al portamonete e ne trasse i biglietti.

— Sono tutti per voi.

— Me ne bastano cinque. Se mi posso rifare, continuerò; se no, me ne anderò. Sono vostro debitore: domani mattina, in giornata, salderò il debito, se pure non potrò fra qualche mezz'ora.

" Andate via?

— No: ho bisogno d'aria; e vado in quest'altra sala.

Ed infatti uscì, ed entrò nella sala dei giornali, ove ne prese uno da leggere, ma senza attenzione. Era commosso.

Quella che aveva tentato era una prova estrema: c'era da esser sorpresi sul fatto.

Perciò aveva voluto provvedere, di guisa che, al primo movimento, dal quale apparisse che il falso era scoperto, gli fosse possibile fuggire.

Ma tutto rimase silenzio, nè alcuno lo disturbò.

— Decisamente — pensò Marco — quel vecchio Hofer è un grande artista. Quest'altra mandata gli riescirà meglio.

Allora prese a pensare a Redstone e Wilkins. Questi due lo aspettavano in Inghilterra, dove avrebbero approfittato della sua fatica, dei suoi sforzi.

Precisamente. Che cosa avevano mai fatto coloro? nulla; appena provveduta la carta. Ed, in verità, era ben pagata la carta per oltre seicentomila lire, chiuse in quel famoso forziere.

— Che non avranno toccato — aggiunse seco stesso Delaval, non senza turbamento.

Il sedicente lord e l'antico magistrato erano capaci di tutto.

Il meglio sarebbe stato correre subito a Londra, liquidare l'affare, e separarsi da loro.

Calcolò quanto di carta gli restava, affidata alle cure di Ermanno Hofer, e si persuase che ve n'era da stampare oltre mille biglietti: tanto da contentare qualunque tipo più avido.

Certo, la migliore era tornare presto dai due soci, e dividersi da loro, in buona maniera.

— Signore...

Marco si scosse: era il giovane ed effeminato banchiere.

— E' stata serata brutta per me. Ho perso tutto. Volete avere la bontà di darmi il vostro nome e il vostro indirizzo?

— Cavaliere carissimo, quanta fretta!

— I debiti di giuoco entro ventiquattr'ore: è la norma.

— Ma, fra noi... Debbo avvertirvi inoltre che domani non sarò in casa nè, forse, a Parigi. Se non vi è d'incomodo, passerò da voi io stesso domani sera.

— Come vi piace. Pranzo alle cinque; e vi aspetto. Grazie, per adesso.

Nella mente rapida e comprensiva già Marco aveva maturato un diabolico pensiero.

Lasciò che il cavaliere se ne andasse, confuso da tanta cortesia in persona che non conosceva nemmeno di nome; egli pure uscì da quel luogo infernale, contro il quale già tante famiglie scagliavano le più sdegnose imprecazioni.

Finalmente la riuscita era stata buona, ed annunziava che anche migliore sarebbe stata in avvenire.

Anche calcolando che Luigi non potesse lì per lì trovar modo di cambiare i suoi biglietti, egli aveva già fatto abbastanza da sè.

Giunto a casa, trovò Armand che lo aspettava, e con visibile desiderio.

— Sei qui, finalmente! C'è stata baruffa: è una situazione insoffribile.

— Tu e tua moglie, al solito.

— Questo si sa, ma la lite vera è seguita fra mia moglie e la tua.

— E la causa?

— Perchè io sono stanca di fare questa vita, d'esser trattata come...

— Ah, siete voi?

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia